

COLONIE ITALIANE: CORNO D'AFRICA

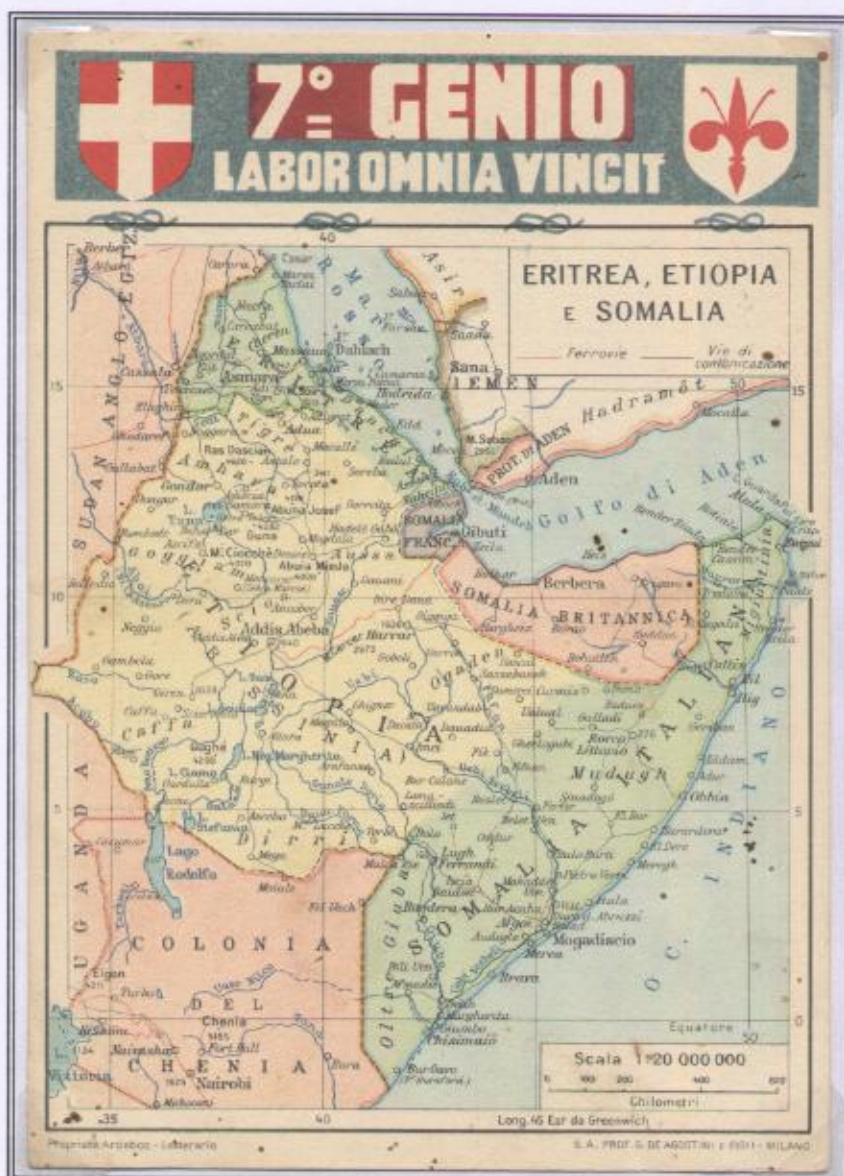
La storia coloniale italiana dal 1890 al 1945

La politica di espansione territoriale al di fuori dei confini nazionali in Italia, ad imitazione delle grandi potenze europee e in gara con esse, iniziò in Africa nell'ultimo ventennio del XIX secolo e culminò nella formazione dell'Impero dell'Africa Orientale Italiana sotto il regime fascista, per concludersi alla fine della seconda guerra mondiale.

L'Italia infatti entrò nel suo periodo coloniale molto in ritardo rispetto alle altre potenze europee, più per dar sfogo al crescente movimento nazionalistico e alla massiccia emigrazione interna che per ragioni di necessità economica.

Dopo la prima Guerra Mondiale le conquiste coloniali ebbero un nuovo impulso e con l'avvento del Fascismo l'espansione coloniale italiana raggiunse il massimo con la proclamazione dell'Impero nel 1936.

I territori italiani di Eritrea, Etiopia e Somalia nel 1935.



COLONIE ITALIANE: CORNO D'AFRICA

Piano della collezione

La collezione si propone di percorrere la nascita e lo sviluppo delle conquiste coloniali italiane seguendo un processo temporale per ogni singola colonia.

La presentazione è sviluppata con l'aiuto di documenti filatelici (francobolli, documenti viaggiati, ecc.) e di vari documenti storici (cartoline, fotografie, cartine geografiche, articoli di giornali dell'epoca, ecc.) in modo da illustrare in modo semplice, ma più completo possibile la storia dell'avventura coloniale italiana per i singoli territori conquistati.

L'esposizione non vuole essere esaustiva di tutti i valori filatelici emessi per le colonie.

In questa esposizione viene presentata la parte della collezione che descrive le colonie italiane del "Corno d'Africa" dai primi insediamenti italiani sulle coste del Mar Rosso fino alla proclamazione dell'Impero e alla costituzione dell'Africa Orientale Italiana.

Capitolo	Pagine
Presentazione e Piano	2
ANTEFATTI prima del 1890	5
ERITREA dal 1890 al 1936	16
SOMALIA dal 1903 al 1938	27
OLTRE GIUBA dal 1925 al 1926	6
ETIOPIA e proclamazione Impero dal 1936 al 1938	14
AFRICA ORIENTALE ITALIANA dal 1938 al 1944	26
Totale fogli esposti	96

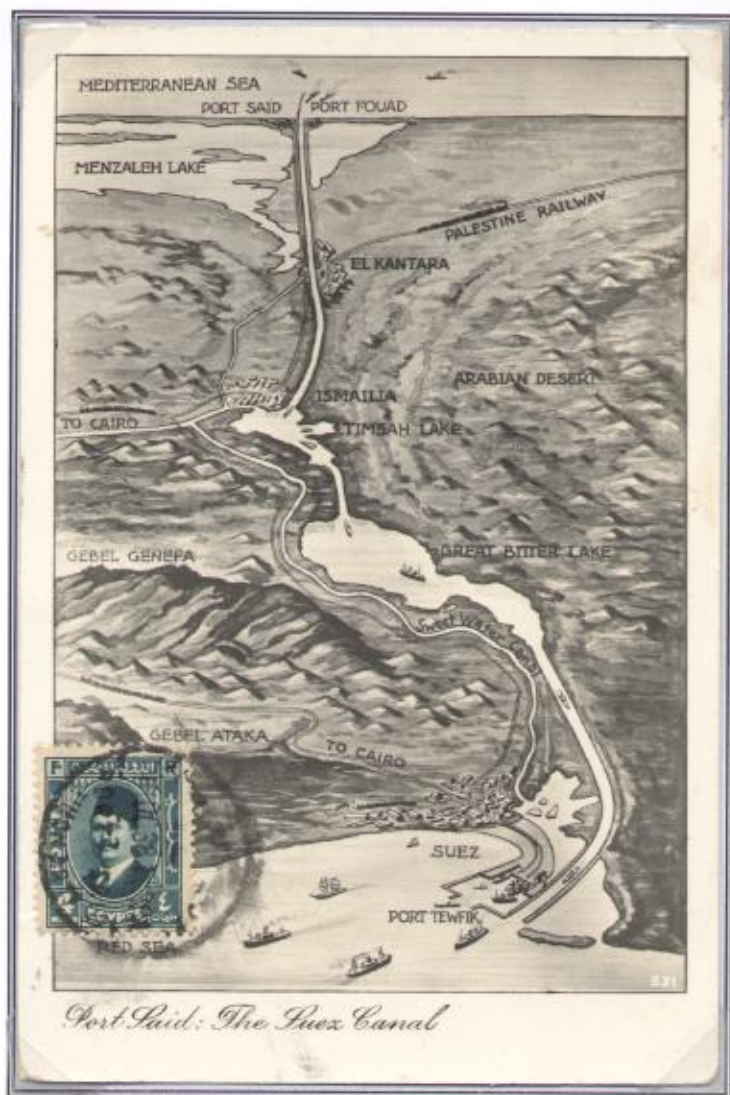
Bibliografia:

- ♦ OLTREMARE Storia dell'espansione coloniale italiana, N. Labanca, Ed. Il Mulino, 2002
- ♦ LA POLITICA COLONIALE DEL REGNO D'ITALIA 1882-1922, M. Icona, Ed. Zolfanelli, 2009
- ♦ LO SFASCIO DELL'IMPERO Gli italiani in Etiopia 1936-1941, M. Dominioni, Ed. Mondadori, 2008
- ♦ L'ULTIMA COLONIA ITALIANA IN AFRICA, V. De Bernardis, Ed. Bonanno, 2007
- ♦ GUIDA DELL'AFRICA ORIENTALE ITALIANA - Consociazione Turistica Italiana Edizione 1938
- ♦ LE VIE D'ITALIA rivista del Touring Club Italiano, articoli vari anni 1920 - 1940
- ♦ POSTA MILITARE E STORIA POSTALE rivista dell'A.I.C.P.M. articoli vari

1869: INAUGURAZIONE DEL CANALE DI SUEZ

Fin dal 1846 il Cancelliere austriaco Metternich promosse gli studi per la realizzazione del Canale di Suez; i calcoli e i piani tecnici per la ciclopica opera furono predisposti da Negrelli, ingegnere trentino suddito austriaco.

Nel 1854 fu approvato un progetto definitivo francese e iniziarono i lavori terminati con l'inaugurazione del canale il 17 settembre 1869.



Il Canale di Suez inizia a PORT SAID nel Mediterraneo e termina a Suez Port Tewfik nel Mar Rosso.

Lunghezza: 161 chilometri

Larghezza: dai 70 ai 125 metri

Profondità: fra 11 e 12 metri

Battelli alla fonda a PORT SAID, entrata nord del canale (1908).



1869: COMPAGNIA RUBATTINO — ACQUISTO DI ASSAB

Nel 1869 per incarico del Governo Raffaele Ribattino, titolare della Compagnia di Navigazione, comperava da un capo somalo la piccola baia di ASSAB nel Mar Rosso con una superficie di circa 20 chilometri quadrati. L'acquisto fu definitivamente concluso l' 11 marzo 1870 a bordo del piroscafo "Africa" per la somma di "8.100 talleri di Maria Teresa". Due giorni dopo la bandiera tricolore venne issata sul promontorio della Baia di Assab.



SERVICE POSTAL DE LA SOCIÉTÉ R. RUBATTINO

A GÈNES (ITALIE)

BONNIOT MOULINIÉ & C^{ie}
AGENTS DE LA SOCIÉTÉ
Cours du Chapreau-Rouge
A BORDEAUX



Nous BONNIOT MOULINIÉ & C^{ie} Agents de la Société R. RUBATTINO & C^{ie} reconnaissons avoir reçu de vous les marchandises ci-après désignées, livrées en Gare de la Compagnie des Chemins de Fer du Midi, à Bordeaux, pour, rendues à Marseille par Chemin de Fer, être chargées dans ce port, le tout aux frais de ladite Société, et aux conditions stipulées ci-après, sur le steamer de la Société *capitaine Murillo*, en départ de Marseille pour *Bordeaux* ou sur tout autre steamer de la Compagnie, et en cas de retard obligé pendant la durée des transports de Bordeaux à Marseille, par le départ suivant des steamers de la Société.

MARQUES	NUMÉROS	NOMBRE DE COLIS	DÉSIGNATION ET CONTENU INDiqué DES COLIS	POIDS	TAUX DE LA TAXE	DÉCOMPTÉ DU FRET
<i>MC</i>	<i>1</i>	<i>1</i>	<i>Cont. Eau de Vie</i>	<i>150</i>	<i>14</i>	<i>les 1/10 K^{os}, les 1/10 K^{os}, les 1/10 K^{os}, le mètre c³, Prime 10 1/10 s/f</i>
<i>RA</i>						<i>2170</i>
Total du fret.....						<i>2170</i>
Assurances						<i>10</i>
Total avec assurance.....						<i>2180</i>
Droit de sortie 10 c. par colis.						<i>10</i>
TOTAL PAYÉ AU DÉPART.....						<i>2190</i>

Pour, lesdites marchandises, être délivrées, sans risques et périls de mer, à l'heureuse arrivée du steamer *capitaine Murillo* et par transbordement à *Bordeaux* marquées et numérotées comme ci-dessus, à *Marseille* et *Bordeaux* s'élèveant ensemble, comme établi ci-dessus à la somme de *2190* francs *10* centimes dont

1880: CONVENZIONE CON COMPAGNIA RUBATTINO

Il 19 luglio 1880 viene approvata per legge la convenzione con la Compagnia Rubattino per la estensione del servizio postale e commerciale che era già in atto con una legge del 15 giugno 1877.

I servizi con navigazione a vapore vengono estesi verso Tunisi, Tripoli di Barberia, Malta e l'isola di Gerba.



N° 3337 (Serie 2^a).

1



LEGGE che approva la convenzione con la Compagnia Rubattino per la estensione del servizio postale e commerciale.

19 luglio 1880

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata la annessa convenzione stipulata il 12 luglio 1880 dallo Stato e per esso dai ministri dei lavori pubblici, delle finanze (reggente il Ministero del tesoro), e di agricoltura, industria e commercio, col commendatore Raffaele Rubattino contraente tanto

1884: CONFERENZA DI BERLINO

La situazione internazionale che fece da sfondo all'impresa coloniale italiana si evidenziò alla conferenza di Berlino (1884-1885).

Il Cancelliere austriaco **BISMARCK** invitò tutti i Paesi che già avevano interessi in Africa, e cioè Gran Bretagna, Francia, Germania, Portogallo; Paesi Bassi, Belgio, Spagna e Stati Uniti.

Inoltre "allo scopo di assicurare alle risoluzioni della conferenza l'assenso generale" furono invitati, ma quasi solo come osservatori, l'Austria-Ungheria, la Svezia, la Danimarca, l'Italia, l'Impero Ottomano e la Russia.

Bismarck aprì la Conferenza il **15 novembre 1884**.

In merito ai territori, l'atto finale della Conferenza definì che la potenza che avesse preso possesso di un tratto di costa, per considerarlo propria colonia, doveva metterlo a conoscenza gli altri firmatari e istituirci una misura di effettiva autorità.

Con ciò, il **26 febbraio 1885**, la conferenza chiuse i lavori.



Otto von Bismarck (1815-1898)



1885: LA COLONIZZAZIONE DELL' AFRICA

A seguito della Conferenza di Berlino gli insediamenti delle potenze europee nel continente africano, che prevalentemente erano sulle coste, furono ufficialmente riconosciuti. La situazione vedeva una netta prevalenza di territori sotto il controllo inglese e francese: l'Italia praticamente era presente solo con la Baia di Assab in Eritrea.



Le "mani" sull' Africa



FRANCIA (SENEGAL)



IMPERO OTTOMANO (LIBIA)



GRAN BRETAGNA (EGITTO e GIBILTERRA)



PORTOGALLO (GUINEA)



ITALIA (ERITREA)



GERMANIA (AFRICA EST)



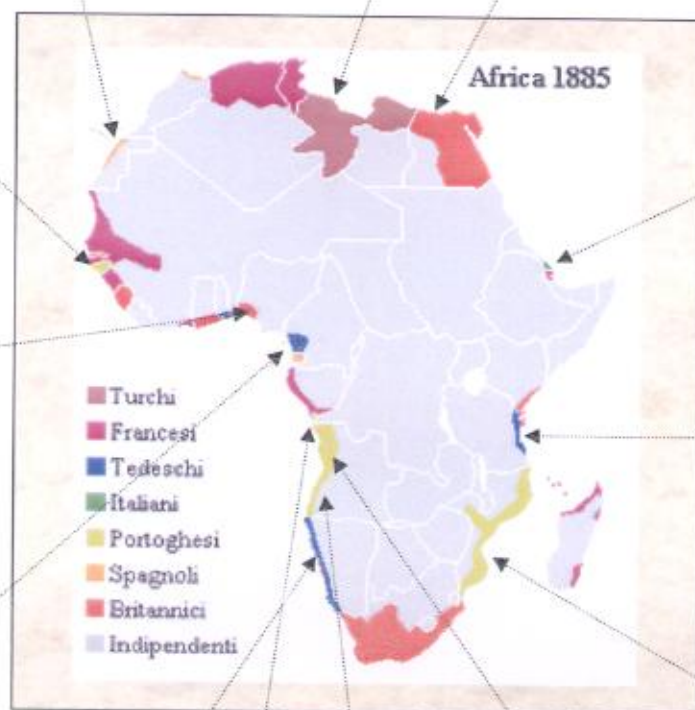
PORTOGALLO (MOZAMBICO)



PORTOGALLO (CONGO)



PORTOGALLO (ANGOLA)



FRANCIA (AFRICA OCC.)



GERMANIA (CAMERUN)



GERMANIA (AFRICA SUD-OVEST)



BELGIO (CONGO BELGA)



Le mire espansionistiche del governo italiano si indirizzarono verso una zona dell'Africa Orientale nella quale l'insediamento coloniale appariva più agevole, sia perché esploratori e missionari avevano per così dire aperto un varco in quella regione, sia perché la concorrenza degli altri paesi europei nella zona era meno agguerrita.

Il 10 marzo 1882 il governo italiano acquistò il possedimento di **ASSAB**, che il 5 luglio dello stesso anno diventò ufficialmente italiano. Negli anni dal 1885 al 1890 fu acquisita l'importante città portuale di **MASSAUA** (che divenne capitale provvisoria del possedimento d'oltremare) e il controllo italiano si estese nell'entroterra.

Nel 1890 l'Eritrea fu ufficialmente dichiarata colonia italiana.



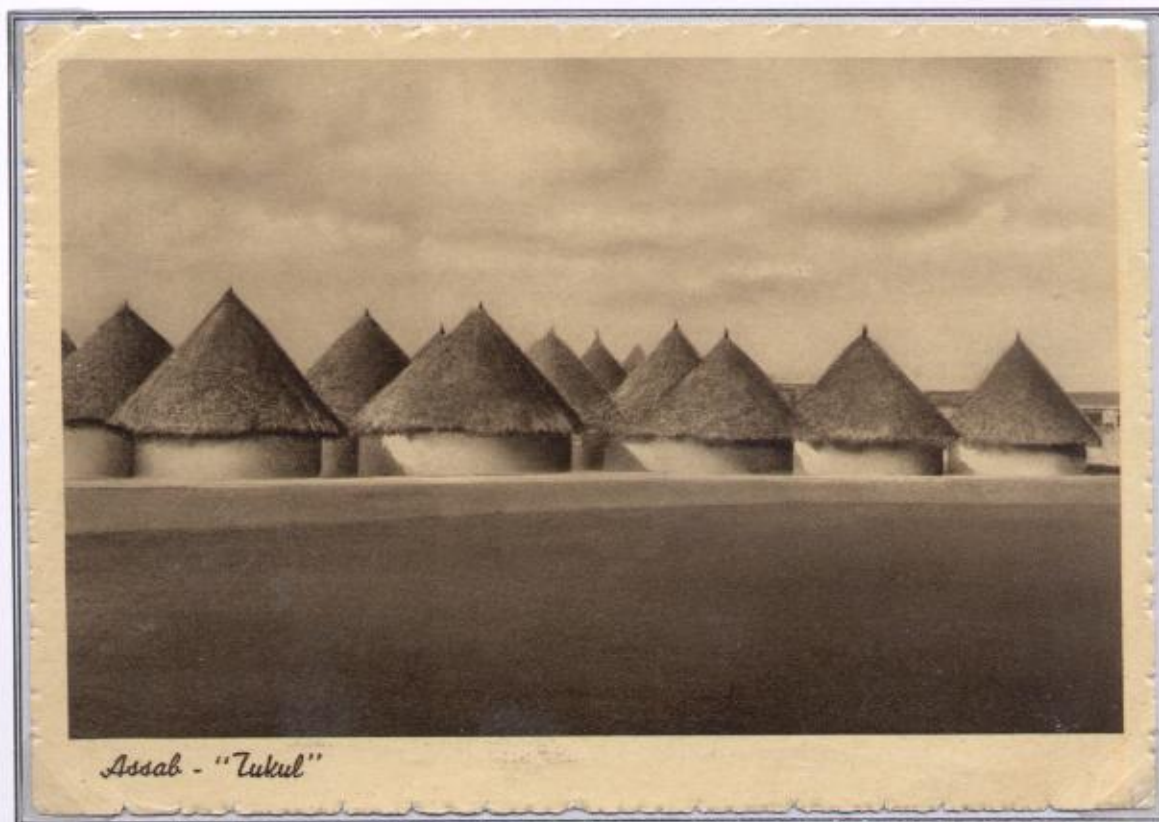
I due uffici postali all'estero di Massaua e Assab si trasformarono in uffici postali della colonia per la quale furono emessi dopo qualche anno diverse serie di francobolli sovrastampati "Colonia Eritrea".



Sovrastampato
1905



Francobolli d'Italia del 1906-08 sovrastampati nel 1908 - 09



Veduta di ASSAB con le tipiche abitazioni "tukul" nei primi anni del '900.

Il 5 maggio 1892 il Re d'Italia UMBERTO I emana il Regio Decreto n. 270 "portante disposizioni generali legislative per la colonia Eritrea".

Nell'Art. 1 la colonia Eritrea viene suddivisa nel *Distretto di Massaua* e territori dipendenti. Le leggi promulgate per la colonia avranno effetto nel solo Distretto di Massaua.

Il distretto comprende Massaua, il Serraglio, Abd el Kader, Gherar, Taulud, i villaggi di Otumlo e Moncullo e il territorio interposto.



N. 270.

1



REGIO DECRETO *portante disposizioni generali legislative per la colonia Eritrea.*

5 maggio 1892

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 1° luglio 1890, n. 7003, relativa all'applicazione delle leggi del Regno nella colonia Eritrea;
Sulla proposta del presidente del consiglio, ministro degli affari esteri;

Udito il parere del consiglio di Stato;

Udito il consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

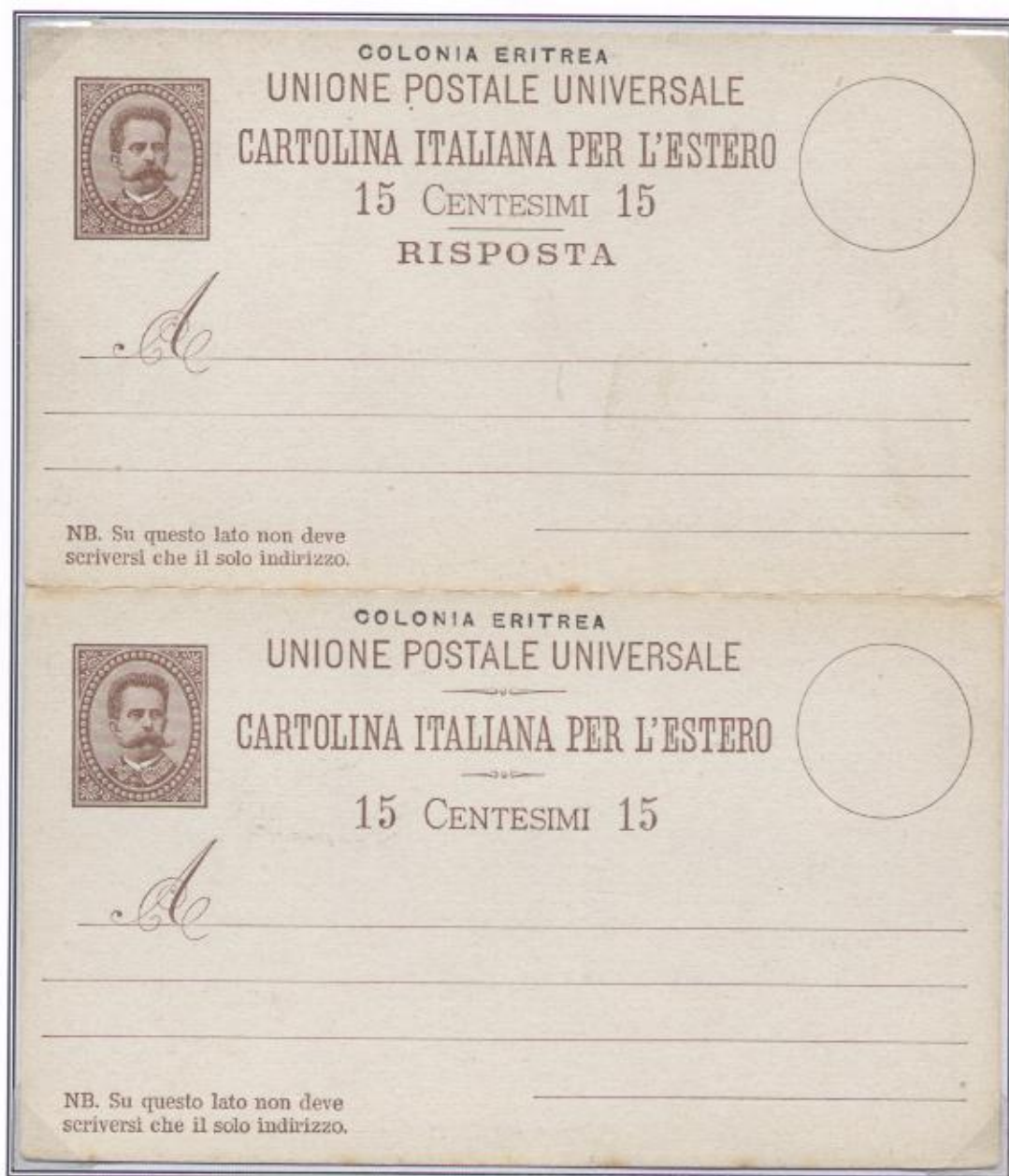
La colonia Eritrea si distingue in *distretto di Massaua* e *territori dipendenti*.

Il distretto comprende Massaua, il Serraglio, Abd el Kader, Gherar, Taulud, i villaggi di Otumlo e Moncullo, nonché il territorio interposto.

Quando non sia detto esplicitamente il contrario, le

1893: Cartolina Postale con risposta pagata

Queste cartoline, ormai da tempo non più in distribuzione in Italia, furono sovrastampate "COLONIA ERITREA" ed emesse in parte per utilizzare le rimanenze e in parte perché fino al 31.8.1893 in Eritrea la tariffa della cartolina postale per l'estero era proprio di 15 c.



1910-14: Emissione della prima serie con soggetti africani detta "Pittorica"



Aratura con zebu'



Palazzo del Governo a Massua



Cartolina da ASMARA del 12.10.1917 con 5 cent. della serie Pittorica.



Soggetto del 1910
sovrastampato ad
Asmara.



Soggetto del 1910
sovrastampato a
Torino



ERITREA

1922: Emissione della serie "Vittoria" emessa l'anno precedente per l'Italia per celebrare la vittoria nella prima guerra mondiale con sovrastampa "ERITREA".



Due vedute di MASSAUA su cartoline viaggiare nel 1922 e affrancate con sovrastampati "Colonia Eritrea".



1923: Il 24 ottobre furono emesse le serie coloniali soprastampate in tutte le colonie italiane dei francobolli che celebrano il **terzo centenario della Congregazione di Propaganda Fide**, emessi per l'Italia l'11 giugno 1923, che rappresentano in assoluto i primi esemplari italiani con un soggetto religioso legato alla dottrina cattolica.

Non sembra casuale la decisione di emettere francobolli con un soggetto incentrato sull'evangelizzazione in paesi con una popolazione in maggioranza islamica nel vano tentativo di attuare un processo graduale di cristianizzazione e di italianizzazione. D'altronde quasi tutti i francobolli con tema religioso furono riproposti nelle colonie italiane.



1923: Sempre in ottobre venne emessa sovrastampata la serie "Marcia su Roma" per celebrare il primo anniversario della manifestazione organizzata dal Partito Nazionale Fascista, guidato da Benito Mussolini, il cui successo ebbe come conseguenza l'ascesa al potere del partito stesso in Italia ed il dissolvimento definitivo dello Stato liberale, già precedentemente in crisi.



1924: Francobolli d'Italia del 1901-06 emessi con soprastampa "ERITREA".



1925: Per ricordare l'Anno Santo del 1925 furono emessi 6 valori che rappresentano le principali basiliche della capitale e gli atti cerimoniali dell'evento in questione. La serie fu emessa anche con soprastampa "ERITREA" e con sopraprezzo previsto per sovvenzionare le iniziative organizzate dal Comitato promotore dell'Anno Santo.



1925-26: Giubileo del Re: per celebrare i 25 anni di regno di Vittorio Emanuele III furono emessi i francobolli d'Italia del 1925 con soprastampa "ERITREA".



Effige tipo "Parmeggiani" con dentellatura 11

1926: Per diffondere l'interesse nel popolo italiano per le Colonie vengono utilizzati dal regime fascista molti strumenti: uno dei principali è sicuramente la pubblicità su riviste e giornali di prodotti di consumo con disegni e vignette riportanti paesaggi o costumi africani. Questo è un esempio di pubblicità di apparecchi radio prodotti dalla Radio Industria Italiana apparsa sulla rivista "Il Secolo XX" nell'aprile del 1926.

RII

LA VOCE DELL' ITALIA
NELLE
LONTANE COLONIE
COGLI
APPARECCHI DELLA
**RADIO INDUSTRIA
ITALIANA**
MILANO Via Brisa 2

FILIALE DELLA
RADIO INDUSTRIE
di PARIGI

Agenzia generale per l'Italia e Colonie delle Case:

LA RADIO INDUSTRIE, Apparecchi di T. S. F. — RIBET et DESJARDINS, Pezzi staccati —
"LE LAS", Altoparlanti — "KIMOS", Cuffie e Ricevitori — GUERPILLON & SIGOGNE, Istru-
menti di misura — A. M. E., Accumulatori — LANGLADE & PICARD, Condensatori-resistenze.

1926: L'Istituto Coloniale italiano nacque nel 1906 per volontà di un gruppo di politici, esploratori, diplomatici, professori universitari, che nello Statuto indicarono come fini istituzionali del nuovo organismo "l'illuminare il paese intorno all'azione coloniale sia dello Stato sia privata, intesa a sviluppare la vita economica delle nostre colonie e a dirigere opportunamente la nostra emigrazione; promuovere e incoraggiare la diffusione della cultura coloniale e la preparazione tecnica alle iniziative coloniali". E' la prima serie che riporta direttamente la dizione ERITREA e non sopra stampata.



1927: La prima emissione di francobolli del regno d'Italia con sovrapprezzo a favore dell'Opera previdenziale della Milizia fascista risale al 26 ottobre 1926. L'anno successivo la stessa serie, con la sola variazione di colore fra i due valori più elevati, viene emessa con sopra stampa ERITREA. Sono raffigurati alcuni monumenti significativi della capitale, affiancati dai fasci del regime fascista.



Castel S. Angelo



Acquedotto Claudio



Campidoglio



Piazza del Popolo

1928: PRO SOCIETA' AFRICANA D'ITALIA.

La Società Africana d'Italia fu fondata nel 1882 su pressione di diversi personaggi della società civile e religiosa del neonato Regno d'Italia. Personaggio emblematico fu **Giuseppe Sapeto** (1811—1895), ex missionario, insegnante di lingua araba ed esperto del Corno D'Africa, che ebbe un ruolo di primo piano nell'espansione italiana sulle coste del Mar Rosso e fu promotore della Società Africana.



Assab (Eritrea) - Ricordo del Prof. Giuseppe Sapeto
(di fianco)

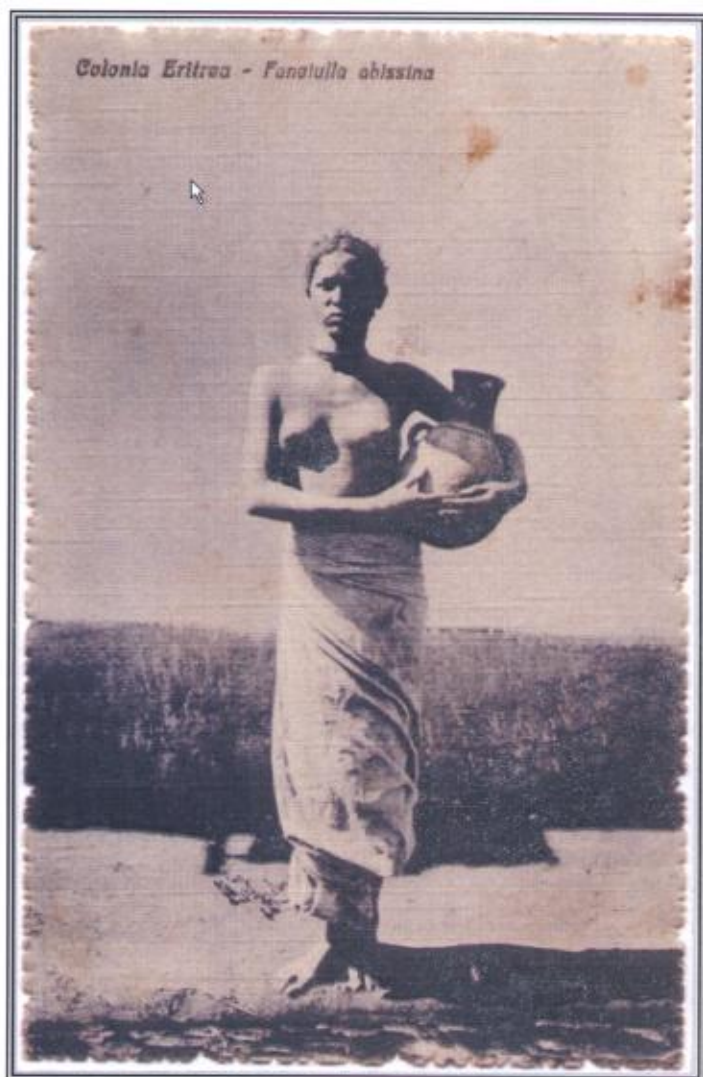
ASSAB: Monumento a Giuseppe Sapeto
(cartolina viaggiata il 21.12.1919 dall'Italia ad Asmara)

1929: ABBAZIA DI MONTECASSINO

Emissione con soprastampa della serie per la celebrazione del 14° centenario della fondazione dell'Abbazia di Montecassino emessa in Italia il 1 agosto 1929.



1929: I militari italiani impegnati nella colonia spedivano a casa immagini “tipiche” degli abitanti locali della nostra colonia.



Cartolina da ASMARA a Sapri del 14.04.1929 affrancata con 25 c. della prima serie pittorica del 1910.

1930: Nozze del Principe Umberto con Maria Josè, principessa del Belgio, celebrate l' 8 gennaio del 1930 nella cappella Paolina del Quirinale. L'evento viene commemorato con una serie di francobolli del Regno. Nel mese di marzo venne emessa la serie per la Colonia Eritrea con stesso soggetto, stessi valori e colori diversi. Il Principe è ritratto con l'uniforme di colonnello di fanteria.



I valori da 50 c. e da 1,25 L. hanno sovrapprezzo a favore della Croce Rossa

1930: Viene emessa una serie con soprassa a favore dell' Istituto Agricolo Coloniale Italiano.
 Nei francobolli sono rappresentati agricoltori italiani in marcia per rendere fertili le terre africane.



L'Istituto Agricolo Coloniale era stato istituito con Regio Decreto il 26 giugno 1910 dal Re d'Italia VITTORIO EMANUELE III.

— 207 —



CCLI

REGIO DECRETO 26 giugno 1910, che approva lo statuto dell' Istituto agricolo coloniale italiano.

(Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell' 11 agosto 1910, n. 187)

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
 RE D'ITALIA

Vista la istanza prodotta in data 28 febbraio 1910 dall'Istituto agricolo coloniale di Firenze per ottenere la erezione in ente morale ;

Vista la situazione patrimoniale del detto Istituto ;

Visto lo statuto di fondazione dell'Istituto medesimo ;

Udito il Consiglio di Stato ;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

L'Istituto agricolo coloniale con sede in Firenze è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto, firmato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 giugno 1910.

VITTORIO EMANUELE.

RAINERI.

Registrato alla Corte dei conti addì 26 luglio 1910.

Reg. 63. Atti del Governo a f. 130. A. MONACHESI.

Luogo del Sigillo. V. Il Guardasigilli FANT.

1931: Nuova serie per l'Eritrea con effigie del Re Vittorio Emanuele III. Il valore viene riportato anche nella moneta locale.



Lettera per via aerea da
ASMARA a Milano
affrancata con 50 c. e
annullo
"CONCENTR.SUSS.
P.M."
del 15.7.1936

Lettera per via aerea da
ASMARA a Modena
affrancata con
50 c. + 1,25 L.
e annullo
"ASMARA
TRANSITO"
del 1.2.1939



1934: MOSTRA INTERNAZIONALE ARTE COLONIALE A NAPOLI

In occasione della 2° Mostra di arte coloniale tenutasi a Napoli fu emessa una serie per l'Eritrea per posta ordinaria e una serie per posta aerea.



1936: Corrispondenze dall' Eritrea.



Cartolina Postale in franchigia per le forze armate spedita dall'Eritrea il 14.1.36 con timbro tondo "POSTA MILITARE PM 15" a Sarno (timbro arrivo 5.2.38).

1935 — 1936: Corrispondenze dall' Eritrea.



Lettera, spedita via terra, da Asmara annullata con timbro "POSTA MILITARE" del 25.11.35 per Rovigo (timbro arrivo al retro del 3.12.35) affrancata con coppia 25 c. + 1 L. della Pittorica emessa nel 1933.



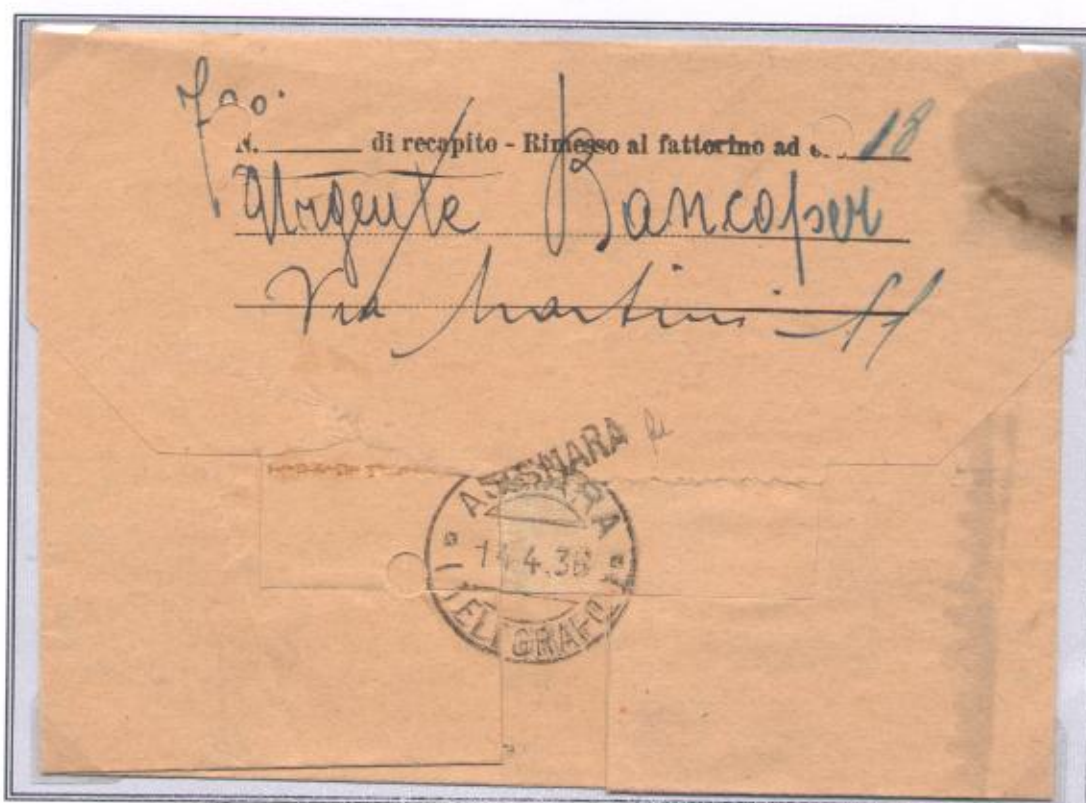
Cartolina da MASSAUA del 25.06.36 per Siena annullata con timbro tondo MASSAUA (ERITREA) ARRIVI affrancata con 25 c. della Pittorica emessa nel 1933.

Da notare la data di scrittura della missiva il 9/5/36 giorno della proclamazione dell'Impero.

1936: Corrispondenze da Asmara.



Cartolina con veduta di Asmara annullata con timbro "POSTA MILITARE N.° 15" del 21.1.36 per Sarno (timbro arrivo del 6.2.36) affrancata con 20 c. Effigie Vittorio Emanuele III emessa nel 1931.



Telegramma da Massaua ad Asmara del 14.4.36 (su Modello 30 del 1922) con bollo tondo ASMARA (TELEGRAFO) e bollo lineare ASMARA.

1885: Poche settimane dopo l'occupazione di Massaua in Eritrea, il Regio Naviglio "Barbarigo" ebbe l'ordine di recarsi a Zanzibàr, di visitare le coste di terraferma dipendenti dall'omonimo sultanato (protettorato inglese) e di esplorare le foci del fiume Giuba.



Cartolina postale viaggiata (25.3.1925) che ritrae la R.N. "Barbarigo".

La missione affidata al Capitano della nave era quella di avviare col Sultano del Zanzibar negoziati per un trattato commerciale.

L'incarico definitivo fu affidato al Capitano Antonio Cecchi.

Nel maggio del 1885 veniva concluso il primo accordo commerciale col sultano.

Riproduzione del ritratto del Sultano del Zanzibar Said Barghash Bin Said.



1885: Il 28 maggio 1885 viene firmato il trattato di commercio fra il Regno d'Italia ed il Sultanato di Zanzibar che sarà ratificato il 30 dicembre 1886 con legge n. 4242 del Re d'Italia Umberto I.

Il trattato di commercio è formato da 15 articoli, più uno addizionale, ed è firmato come rappresentanti di S.M. il Re d'Italia dal Capitano Antonio Cecchi e dal Capitano di Fregata Matteo Fecarotta.



Re Umberto I

N° 4242 (Serie 3^a).

1



LEGGE con cui è data esecuzione al trattato di commercio del 28 maggio 1885 fra l'Italia ed il sultanato di Zanzibar.

30 dicembre 1886

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione sarà data al trattato di commercio fra l'Italia ed il sultanato di Zanzibar, firmato a Zanzibar il 28 maggio 1885, e le cui ratifiche vennero ivi scambiate il 40 ottobre

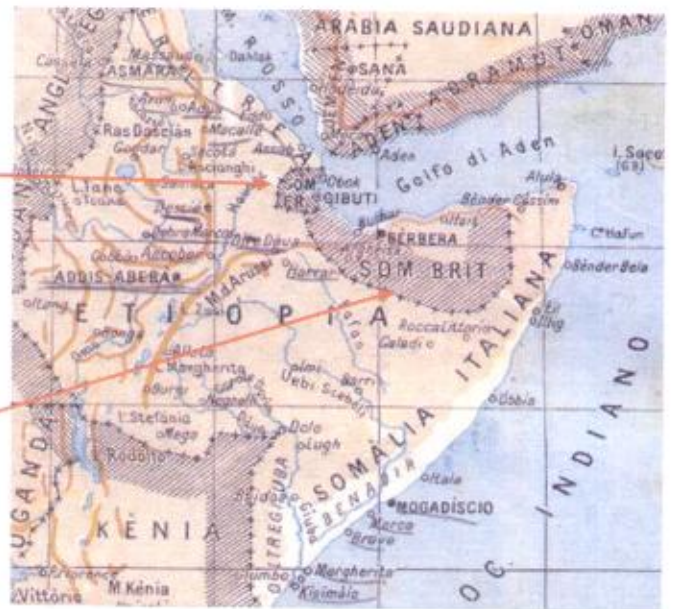
1889: Il territorio denominato **BENADIR** diviene un Protettorato italiano fino al 1904 quando il governo italiano decide di assumersi la responsabilità diretta dei territori che verrà denominata **SOMALIA ITALIANA**.

Negli stessi anni i britannici stabilirono il Protettorato della Somalia Britannica, mentre la parte più settentrionale del territorio fu affidata alla Francia, che costituì la Somalia Francese.

Coste Francesi
della Somalia
con capitale
Gibuti



Protettorato
Inglese
"Somaliland"
con capitale
Berbera



IL VIAGGIATORE CECCHI.

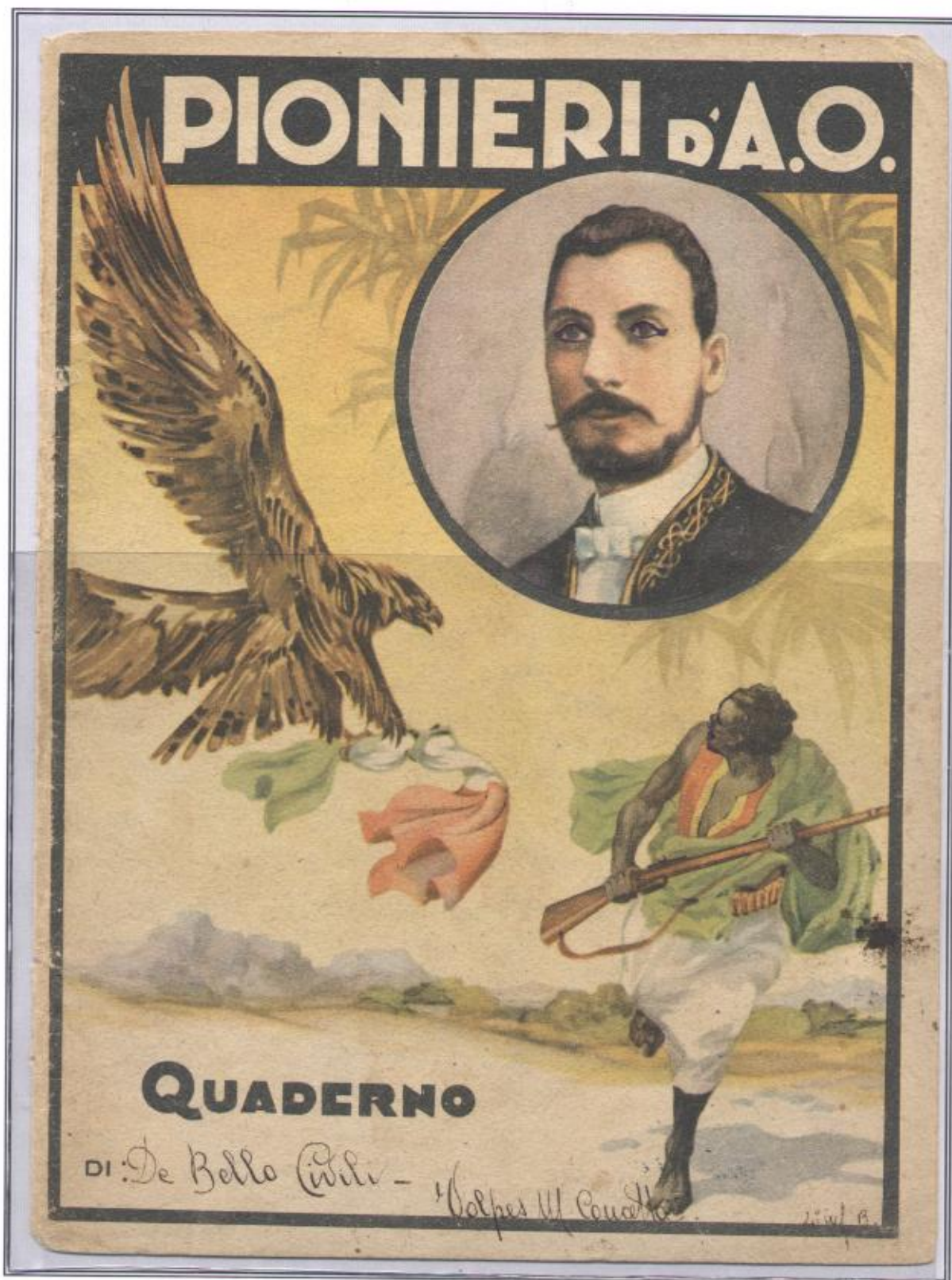
ANTONIO CECCHI, nato a Pesaro il 29 gennaio 1849, fu uno dei maggiori esploratori italiani del Corno d'Africa. Nel 1879 venne nominato Capitano della Regia Marina Italiana e successivamente partecipò alla conquista di Massaua in Eritrea.

Trattò direttamente con il sultano di Zanzibar per la cessione del Benadir.

Ritratto del Capitano Antonio CECCHI tratto da un giornale del 1882

1893: VINCENZO FILONARDI è stato il principale iniziatore della colonizzazione della Somalia.

Sulla copertina interna del quaderno stampato negli anni '30 viene riportata la seguente descrizione:
"Dopo aver acquistata una esperienza africana in numerosi viaggi e aver retto il consolato italiano di Zanzibar crede nel 1893 di poter assumere l'amministrazione del Benadir a capo di una compagnia che prende il suo nome. Gli scarsi mezzi finanziari, l'incomprensione del Governo non possono essere sopperiti dalla fede e dalle virtù del Filonardi che è costretto nel 1895 a cedere l'amministrazione al Cecchi, dopo poco ucciso a Lafolè"



Quaderno della serie "Pionieri dell'A.O." degli anni '30 che riproduce l'immagine e una breve storia di Filonardi.

1896: L' 11 agosto viene pubblicata la legge N. 373 con un unico articolo che approva definitivamente la

convenzione firmata a Zanzibar il 12 agosto 1892 per la concessione da parte del Sultano degli scali del Benadir per le navi e per i traffici commerciali delle ditte italiane.

N. 373.

LEGGE che approva la convenzione italo-zanzibarese del 12 agosto 1892 per gli scali del Benadir.

11 agosto 1896.

(Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del Regno il 24 agosto 1896, n. 200)

UMBERTO I

**PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA**

**Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato ;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:**

Articolo unico.

È approvata, con decorrenza dal 15 luglio 1896, l'unita convenzione firmata a Zanzibar il 12 agosto 1892 e relativa alla concessione, da parte del Sultano di Zanzibar, degli scali del Benadir all'Italia.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 11 agosto 1896.

UMBERTO

Luogo del sigillo. V. Il Guardasigilli G. COSTA.

Legge di Re Umberto I
del 1896.

Nello stesso anno nasce la Società Anonima Commerciale Italiana per il Benadir che sostituisce la Società Filonardi nell'amministrazione del Benadir.

La Società ha sede a Trieste e Luigi Segrè (ritratto a fianco da un giornale dell'epoca) è stato uno dei principali protagonisti dell'organizzazione della nuova Società.



LUIGI SEGRÈ DI TRIESTE
agente della Società Coloniale Italiana al Benadir.

1896 - 1897: In questi anni nei territori del Benadir le varie organizzazioni italiane, che cercavano di sviluppare interessi commerciali in Somalia, svolsero pacifiche spedizioni di esplorazione e contemporaneamente i vari reparti del regio esercito svolsero varie operazioni militari atte a consolidare la presenza italiana sul territorio somalo.

Il 26 Novembre 1896 il capitano Cecchi, divenuto console e impegnato per conto della Società del Benàdir in una pacifica penetrazione a scopo d'amicizia col sultano di Ghelédi, è massacrato in una imboscata nella boscaglia di La-folé a soli 20 Km da Mogadiscio.

Nell'azione persero la vita, anche comandanti, ufficiali e alcuni marinai delle navi "Staffetta" e "Volturno", e altri cittadini europei che stavano partecipando alle spedizioni di esplorazione dei nuovi territori.

Cartolina ricordo del Capitano Cecchi stampata dall' Istituto Coloniale Fascista nel 1930.



Foto di Vittorio Bottego tratta da un giornale dell'epoca.

Altro protagonista della conquista della Somalia è stato **VITTORIO BOTTEGO**, nato a Parma il 29 luglio 1860, che è stato prima esploratore e poi ufficiale dell'esercito italiano. che si rese famoso con le sue esplorazioni nel Corno d'Africa.

Bottego trova la morte nel territorio dello SCIOA' mentre conduceva una carovana che viene attaccata e decimata da una tribù etiopica.



Commemorativo del 1960 dell'Italia per il Centenario della nascita di Bottego.

1903: La crisi commerciale della Società del Benadir e la politica restrittiva italiana che prendeva provvedimenti contro la schiavitù delle tribù arabe della costa, portò al primo scontro con la fazione dei Bimal nella zona di Merca. Di fatto lo stato Italia si sostituisce alla Società del Benadir e sottoscrive un accordo con Gran Bretagna e Zanzibar ed inizia così la costituzione della **Somalia Meridionale Italiana**.



Cartolina postale di Zanzibar con raffigurazione del Sultano con valore di 1 Anna.

Nell'ottobre del 1903 viene emessa la **prima serie** di francobolli italiani con valori in moneta locale e con stampato nella vignetta, oltre a Regie Poste Italiane, anche BENADIR.



Valori in "BESA" con raffigurazione di un elefante.



Valori in "ANNA" con raffigurazione di un leone.

1906 - 1907: L'espansione italiana nei territori somali continua anche se con numerose ribellioni che nascono in varie zone del territorio occupato dagli italiani.

Nel 1907 **TOMMASO CARLETTI** viene nominato Commissario Civile del Benadir.



Nel 1906 e 1907 vengono emessi nuovi francobolli soprastampati con valori in centesimi sugli esemplari della serie del 1903.



Foto del Commissario Carletti tratta da un giornale dell'epoca.



Le operazioni di terra sono appoggiate anche da navi della marina italiana che perlustrano e controllano le coste.

Nella cartolina d'epoca la nave "VOLTA" che partecipò attivamente alle azioni militari (viaggiata il 7.9.1912 da La Spezia a Ischia).

1910: Un efficiente sistema di comunicazioni radio fra la nuova colonia della Somalia e la madre patria è uno dei problemi da risolvere per avere un più rapido sviluppo delle attività commerciali e maggiori insediamenti di italiani nei nuovi territori in fase di conquista.

1744

LEGGI E DECRETI - 1910 - NUM. 349



N 349

Legge 23 giugno 1910, che approva maggiore stanziamento per l'esercizio delle stazioni radiotelegrafiche coloniali e per l'impianto di nuove stazioni nella Colonia del Benadir.

(Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 30 giugno 1910, n. 152)

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue

Art. 1.

È autorizzata la spesa straordinaria di L. 433,000, da inserirsi nello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1909-1910, per provvedere all'impianto di sei altre stazioni radiotelegrafiche nella colonia del Benadir e completamento della rete radiotelegrafica esistente.

Art. 2.

La spesa annua di L. 110,000, consentita con l'art. 2 della legge 14 luglio 1907, n. 505, per l'esercizio delle stazioni radiotelegrafiche del Benadir e della colonia Eritrea, è portata a L. 300,000 a partire dall'esercizio finanziario 1909-910.

Art. 3.

Le economie che eventualmente si potessero verificare sullo stanziamento annuo di L. 300,000 per l'esercizio delle stazioni radio-telegrafiche delle colonie del

Legge del 23 giugno 1910 che aumenta gli stanziamenti per l'esercizio delle stazioni radiotelegrafiche coloniali e per la costruzione di nuove stazioni radio nella Colonia del Benadir.

1911: Nomina di **Giacomo De Martino** nuovo Governatore della Somalia Italiana.

Nel gennaio 1911 un decreto del governo manda l'ex-governatore Carletti a rappresentare il Regno d'Italia presso la corte dello Scia di Persia e nomina come Governatore della Somalia Italiana il senatore GIACOMO DE MARTINO.

Nato in Inghilterra da padre della nobiltà napoletana, senatore fin dal 1905, era considerato politico di competenza sulle questioni coloniali, appassionato di viaggi in Europa, America, Africa e Asia.

La sua nomina aveva l'intenzione di dare al Benadir finalmente un governatore capace di valorizzare questo possedimento africano.

1916: Emissione di una serie per celebrare la **Croce Rossa** con stessi soggetti della serie del Regno e soprastampa "SOMALIA".



Bandiera italiana



Aquila ad ali spiegate con stemma di Savoia sul petto.



Il senatore GIACOMO DE MARTINO
nuovo governatore della Somalia.

Mentre un decreto dell'11 gennaio manda l'ex-governatore del Benadir Carletti — quello che ebbe la lunga vertenza col comandante Di Giorgio — a rappresentare, come ministro, l'Italia presso la corte dello scia di Persia a Teheran — un reale decreto della stessa data destina al Benadir, come governatore della Somalia italiana, il senatore Giacomo De Martino. Non si può negare che questa volta il governo ha saputo sceglierlo. Giacomo De Martino, detto fra amici *James*, perché nato in Inghilterra, nel 1849, da padre di nobiltà napoletana, è fra i nostri uomini pubblici uno dei più fervidamente versati nelle questioni coloniali. Deputato di Napoli dal 1890 al 1904, fu sottosegretario di Stato ai lavori pubblici nel 1896-97, nei gabinetti Rudini con Perazzi e Prinetti, e poi sottosegretario agli esteri nel 1901 con Prinetti, fin che questi non cadde malato. Nel Marzo del 1905 fu nominato senatore. Nel Parlamento si occupò sempre con sicura competenza e grande passione delle questioni coloniali; tre anni sono fu in Italia il più attivo organizzatore del grande congresso degli Italiani all'estero; ha molto viaggiato in Europa, in America, in Africa, in Asia; è uno *sportman* genialissimo ed instancabile; fece non è molto un viaggio di studio in Tripolitania, dedicandovi un volume ricco di notizie e di osservazioni, utilissime per gli interessi italiani. Si era fatto ripetutamente il suo nome come governatore civile nell'Eritrea, dopo il ritorno di Martini e prima della nomina del marchese Salvago Raggi; ora le sue notevoli attitudini sono destinate al Benadir, che è sperabile possa avere finalmente in lui il governatore capace di mettere in vero valore quell'importante nostro possedimento africano.

Foto ed articolo sul Governatore De Martino tratto da giornale dell'epoca.

MOGADISCIO (Benadir)

FABBRICA DI SIGARETTE EGIZIANE

BIRRA, LIQUORI e VINI

DEPOSITO DI CAFFÈ MOKA
macinato e crudo

Magadino, 2. März 1917

Fig. Cabaner's Clavants.

Moond'ice DARE

per le seguenti merci vendute e consegnate di sua piena soddisfazione:

Maggi	13	1	Pasola	Tehē
	29	6	Kicchērīnī	

4..

240

640

Sagat

p.p.c.i. amto Sak

Udholin

672

1921: Su iniziativa di Sua Altezza Reale Il **Duca degli Abruzzi** viene fondata la Società Agricola Italo Somala.

Luigi Amedeo Giuseppe Maria Ferdinando Francesco di Savoia, duca degli Abruzzi, nato a Madrid il 29 gennaio 1873, è stato un ammiraglio, un esploratore e un alpinista.

Le sue imprese più famose sono state nel 1900 la spedizione al Polo Nord che raggiunse la latitudine Nord più avanzata dell'epoca; nel 1909 la spedizione nel Karakorum, con il fallito tentativo di ascesa del K2 e il nuovo record mondiale di altitudine.

In seguito, dopo la prima guerra mondiale, si è dedicato fino alla sua morte ad un innovativo progetto di sperimentazione agricola e di cooperazione con popolazioni locali in Somalia, fondando anche un **villaggio che porta il suo nome**.



Foto d'epoca di S.A.R. Il Duca degli Abruzzi.

1922 - 1923: In questo biennio vengono emesse due serie con gli stessi soggetti delle serie precedenti ma con varie soprastampe.



Serie del 1922: soprastampa nuovo valore in moneta somala (6 Besa su 10 centesimi).



Serie del 1923: soprastampa nuovo valore in moneta somala e sbarrette sul valore in moneta italiana (2 Besa su 2 centesimi e 6 Besa su 5 centesimi).



1923: La Società Agricola Italo Somala era molto pubblicizzata in Italia con lo scopo di incoraggiare gli italiani all'emigrazione verso i nuovi territori coloniali e per favorire gli scambi commerciali. La rivista del Touring Club Italiano "Le vie d'Italia" nel numero di giugno 1923 mostra un ordine del Duca degli Abruzzi che, come Presidente della società, ordina una fornitura di "Oleoblitz".

678

RIVISTA MENSILE DEL T. C. I. — LE VIE D'ITALIA

UN DOCUMENTO

S.A.R. LUIGI DI SAVOIA DUCA DEGLI ABRUZZI
FIRMA DI SUO PUGNO UN IMPORTANTE ORDINE DI
"OLEOBLITZ,"

Società Agricola Italo Somala
ANONIMA - SEDE MOGADISCIO - CAPITALE SOCIALE LIRE 24000.000
Direzione Amministrativa in Milano
Milano 6 - Telefono 34-35 - Piazza Missozzi 2

R 1 MAG 1923

Milano *l.* 30 Aprile 1923

SPETT. SOCIETÀ LUBRIFICANTI ERNESTO REINACH

MILANO

Con la presente abbiamo il piacere di confermarVi l'ordinazione verbalmente passata al V/ Signor Faraboschi di:

Qli. 32 circa OLEOBLITZ DENSO BIS

da spedire come il solito in Somalia.

IL PRESIDENTE
Luigi di Savoia

Partecipazioni Italiane in Somalia

1923: Il 24 ottobre furono emesse le serie coloniali soprastampate in tutte le colonie italiane dei francobolli che celebrano il **terzo centenario della Congregazione di Propaganda Fide**, emessi per l'Italia l'11 giugno 1923.

Nella emissione per la Somalia è soprastampato anche il valore in moneta locale (Besa).



Medaglione in alto a destra S. Teresa



Medaglione in alto a destra S. Domenico

Nei medaglioni in alto a sinistra effigie di Papa Gregorio XV



Medaglione in alto a destra S. Francesco



Medaglione in alto a destra S. Francesco Saverio

1923: Viene emessa una nuova serie di **segnatasse** con i tipi di segnatasse d'Italia del 1890, senza cifra, soprastampati "Somalia Italiana" e valore in moneta somala.



1925: Per ricordare l'Anno Santo del 1925 furono emessi 6 valori che rappresentano le principali basiliche della capitale e gli atti cerimoniali dell'evento in questione. La serie fu emessa anche con sovrastampa "SOMALIA ITALIANA" e con sovrapprezzo previsto in moneta locale (Besa) per sovvenzionare le iniziative organizzate dal Comitato promotore dell'Anno Santo.



S. Maria Maggiore



S. Giovanni in Laterano



S. Paolo



S. Pietro



Apertura Porta Santa



Chiusura Porta Santa

1926: Giubileo del Re - per celebrare i 25 anni di regno di Vittorio Emanuele III furono emessi i francobolli d'Italia del 1925 con sovrastampa "SOMALIA ITALIANA" e valori in centesimi e lire.



Effigie tipo "Parmeggiani" con dentellatura 13,5

1926: Viene emessa una serie di 10 valori di Francobolli d'Italia del periodo 1901 - 1926 con sovrastampa Somalia Italiana e valori in moneta italiana.

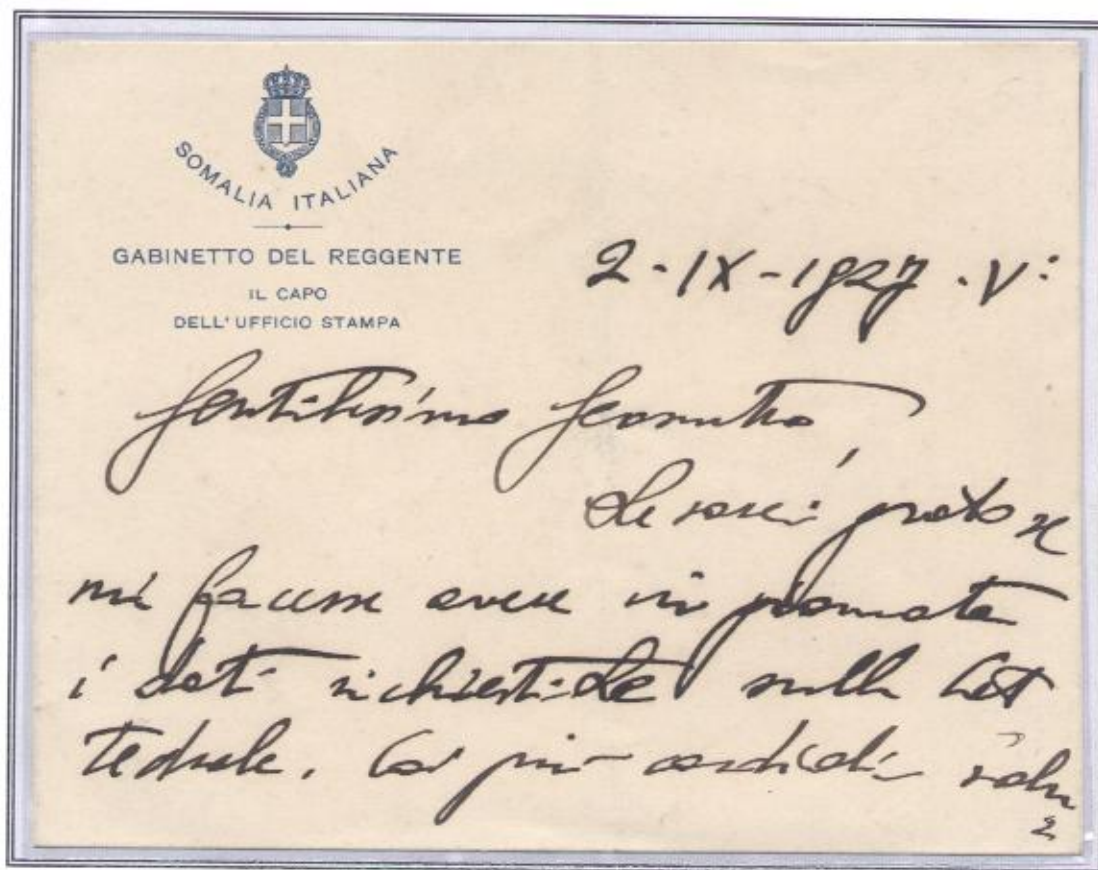


Tre esemplari della serie con l'effigie del Re Vittorio Emanuele III

1926: La serie, emessa in tutte le colonie, celebra l'**Istituto Coloniale italiano** fondato nel 1906 con lo scopo di promuovere e incoraggiare la diffusione della cultura coloniale e la preparazione tecnica alle iniziative coloniali. E' la prima serie senza soprastampa con la dizione "POSTE SOMALIA ITAL".



1927: Documento manoscritto del Capo Ufficio Stampa del Gabinetto del Reggente dei territori della Somalia Italiana scritto il 2 novembre 1927.



1927: La prima emissione di francobolli del regno d'Italia con sovrapprezzo a favore dell'Opera previdenziale della **Milizia fascista** risale al 26 ottobre 1926. L'anno successivo la stessa serie, con la sola variazione di colore fra i due valori più elevati, viene emessa con sopra stampa "SOMALIA ITALIANA" e valori in lire. Sono raffigurati alcuni monumenti significativi della capitale affiancati dai fasci del regime fascista.



Castel S. Angelo



Acquedotto Claudio



Campidoglio



Piazza del Popolo

1927: Commemorazione del centenario della morte dello scienziato Alessandro Volta. Per le Colonie vengono emesse serie con tre esemplari in colori cambiati rispetto all'emissione del Regno che comprende quattro esemplari. Sono soprastampati "SOMALIA ITALIANA" con valori in lire.



1929: Viene emessa una seconda serie di francobolli con sovrapprezzo a favore dell'Opera previdenziale della **Milizia fascista**, sempre l'anno successivo rispetto all'emissione del Regno. Anche in questa serie i soggetti sono identici, ma con i colori cambiati e sopra stampa "SOMALIA ITALIANA" con valori in lire.



Castel S. Angelo



Acquedotto Claudio



Campidoglio



Piazza del Popolo

1928: Società culturali e riviste a supporto dell'espansione coloniale

La Società Africana d'Italia, fondata nel 1882, ebbe un ruolo di primo piano nell'espansione italiana sulle coste del Mar Rosso e nei territori del Corno D'Africa. Nel 1928 venne emessa in tutte le colonie una serie a favore della Società Africana.

Il soggetto della vignetta vuol essere un'allegoria della colonizzazione ad opera del fascismo.



Alla fine del 1927 inizia le pubblicazioni una nuova rivista "L'OLTREMARE" che pubblica gli atti ufficiali dell'Istituto Coloniale Fascista. Nel 1928 vanta già una tiratura di 5.000 copie con 3.500 abbonati.



Questa nuova rivista ha assorbito cinque precedenti pubblicazioni: L'Idea Coloniale, L'Esotica, la Rivista delle Colonie e d'Oriente, la Rivista Coloniale, l'Esplorazione Commerciale.

Come riportato nella seconda pagina di copertina la rivista "Si occupa di tutti i problemi politici, economici, tecnici, agricoli, culturali e marittimi dell'Africa Italiana, dell'Asia Minore, della Penisola Arabica, di tutte le Colonie e Possedimenti delle altre Nazioni"

COMITATO

S. A. R. LUIGI DI SAVOIA
DUCA DEGLI ABRUZZI
Ercole Ajmone - Mario Alberti -
Carlo Beuf - Giuseppe Bianchini -
Camillo De Camillis - Angelo Car-
minati - Luigi Cito Filomarino - Al-
berio De Marinis - Giuseppe De
Micheli - Alberio De Stefani - Gio-
vanni Emanuele Ella - Roberto
Forges Davanzani - Manfredi Gra-
vina - Guido Jung - Pietro Lanza
Di Scalca - Gino Olivetti - Roberto
Paribeni - Alberio Pirelli - Enrico
Pranzetti - Pier Gaetano Venino
- Ettore Rosboch - Gioacchino
Volpe - Giuseppe Volpi di Misu-
raia - Giuseppe Zuccoli

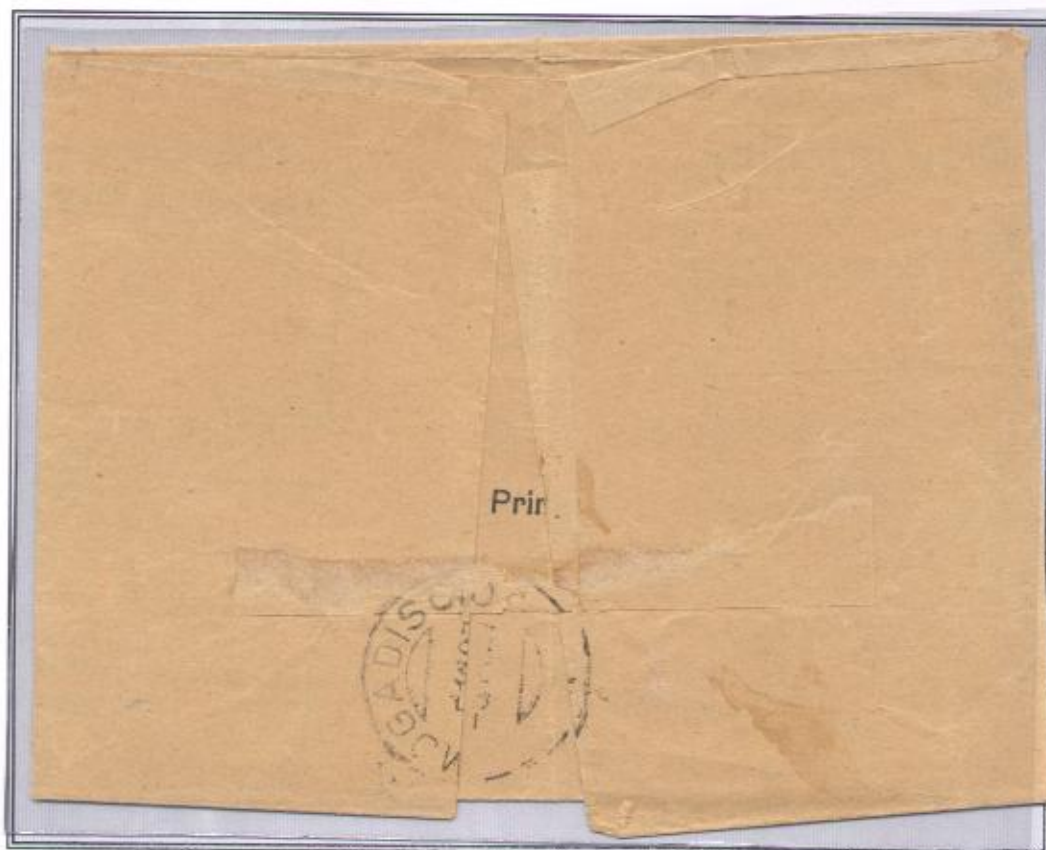
Il presidente del Comitato editoriale della rivista era
S.A.R. Luigi di Savoia DUCA DEGLI ABRUZZI.

1928: Mogadiscio capitale della Somalia Italiana. Nel 1928 venne approvato il *Piano regolatore di Mogadiscio* redatto dall'Ufficio delle Opere Pubbliche locale.

Cartolina dell'Ospedale di Mogadiscio intitolato al Generale De Martino, primo Governatore della Somalia Italiana.



Cartolina viaggiata con timbro tondo "Mogadiscio Mercato" e timbro arrivo in Italia del 20.5.28, affrancata con due esemplari della serie soprastampata emessa nel 1926 (cent. 5 + cent. 25).



Telegramma spedito da Alula a Mogadiscio con timbro tondo d'arrivo del 5.11.1929

Modulo telegramma Modello 30 del 1922.

1928: A Mogadiscio erano concentrate molte attività di supporto per l'esercito e per i cittadini italiani emigrati in Somalia per svolgere le attività lavorative.

La lettera sotto riportata su carta intestata "FARMACIA CENTRALE COLONIALE" di Mogadiscio è stata scritta da un dipendente del servizio farmaceutico ad un amico nel 1928.



FARMACIA CENTRALE COLONIALE
MOGADISCIO

Cariissimo Antonio. Starnan
i venuto da me (atunni molto
eccitato e mi ha detto dell'affare
della mia (1000 lire a l'auto
de si cui tu mi parlarti)
Pau che sia stato de fusio
a causa. E io che ho da
tercapi me si per la mia.
So che ho confermato in
myato - l'ho lasciato nell'ui
cutya. Ceto una da te e
io ho voluto arrivare.
Pau che rapin' autan da
si e: il suo mare me pro
eae mi in d'ui - myato in
proprio.
Ed immagino come io sia
rimasto ed in quale stato
d'anno in t'ora.

1928: Vengono emessi tre francobolli con effigie di **Re Vittorio Emanuele III**, con vignette identiche a quelli emessi per il Regno nel periodo 1927 - 1928 con soprastampa Somalia Italiana e valori in moneta italiana.



Effigie del Re Vittorio Emanuele III

1930: Nozze del Principe Umberto con Maria Josè, principessa del Belgio, celebrate l' 8 gennaio del 1930 a Roma. L'evento viene commemorato con una serie di francobolli del Regno. Nel mese di marzo venne emessa la serie per la Colonia Somalia con stesso soggetto, stessi valori e colori diversi.



I valori da 50 c. e da 1,25 L. hanno sovrapprezzo a favore della Croce Rossa

1930: VIRGILIO Emissione con soprastampa rossa o nera "SOMALIA" e colori cambiati della serie commemorativa emessa nello stesso anno per il Regno d'Italia per il Bimillenario della nascita del poeta.



1931: Il turismo in Somalia - La rivista "Vie d'Italia" del T.C.I. nel numero di gennaio 1931 propone uno dei primi servizi turistici in Somalia dal titolo "Nel verde Benadir". Nell'articolo viene ricordato che *"per la felice iniziativa dell'Impresa Luciano Lombardi il turista può trovare a Mogadiscio un servizio perfettamente organizzato, che lo preleva da bordo e ve lo riconduce dopo avergli fatto fare una bella gita automobilistica nell'interno, provvedendo e pensando ad ogni cosa"*.

45



ONDATE E RIFLESSI SULL'ACQUA SCELLE.

NEL VERDE BENADIR

SINO a ieri non era frequente il caso che, passando per l'Oceano Indiano, il turista approfittasse delle 36 ore di sosta nel porto di Mogadiscio per visitare la bianca capitale del vecchio Benadir e addentrarsi nelle folte boscaglie e seguire gli argentei fiumi di quella plaga pittoresca.

E sì che, scendendo a terra, egli avrebbe potuto ammirare una successione di spettacoli vari e vivaci, tali da lasciare nella sua mente un ricordo indelebile: le dune sabbiose della costa, con tutte le tonalità che la terra può avere, dal candore dell'arena troppo arsa al rosso caldo dell'argilla infuocata; le coste brune e rocciose, dove le onde si frangono con una iridescenza incantatrice; le cittadine candide dalle case alte e merlate, dove si aprono le piccole bifore traforate come merletti inchiodati sul muro; i villaggi di capanne, con i bruni e rossicci nascosti fra boschi di sicomori; i fiumi scintillanti che s'insinuano sotto le intricate fronde, da cui pendono, strani frutti, i nidi dei passerotti tessitori.

Ebbene, se il turista, pur essendo conscio

di tanta attrattiva, non approfittava della lunga sosta per farne conoscenza diretta, ciò era dovuto, oltre che al disagio dello sbarco, alla grande difficoltà di trovare mezzi adeguati, di combinare itinerari, e di raccogliere una comitiva possibilmente omogenea e sufficiente.

Ora questo non accade più, chè, per la felice iniziativa dell'Impresa Luciano Lombardi, il turista può trovare a Mogadiscio un servizio perfettamente organizzato, che lo preleva da bordo e ve lo riconduce dopo avergli fatto fare una bella gita automobilistica nell'interno, provvedendo e pensando a ogni cosa.

La radio di bordo s'incarica di avvertire questa Impresa del numero di passeggeri che intendono compiere la gita, cosicchè all'arrivo a Mogadiscio un motoscafo si accosta alle aduste murate del piroscalo e un garbato signore sale a bordo per ricevere i gitanti. Imbarcatili, il motoscafo si avvia rapidamente verso la riva che appare tutta gaia in lontananza, candida di case sottolineate di scogli bruni, e brulicante dei festosi colori della

1932: La rivista "L'Oltremare" nell'aprile del 1932 pubblica un resoconto della **spedizione del Duca degli Abruzzi** verso le sorgenti dell'Uebi Sceseli svolta negli anni precedenti. Tutti i risultati scientifici e geografici della spedizione vengono pubblicate in una serie di monografie scritte dal Duca.

L'OLTREMARE

155

Il Duca degli Abruzzi alle sorgenti dell'Uabi - Uebi Scebeli

Nella vasta regione che si estende dall'Etiopia meridionale ai grandi laghi equatoriali, era rimasta una piccola zona ancora bianca sulle carte geografiche: quella dei monti dei Sidamo, dove si trovano le scaturigini dei due grandi fiumi della Somalia, il Giuba e l'Uebi Scebeli.

Tutta la regione dell'Africa orientale che, dal nome dei suoi abitatori prende quello di penisola dei Somali, è stata in ordine di tempo — rileva giustamente il prof. Atilio Mori, — l'ultima vasta plaga del Continente africano resa nota agli europei, e di cui non si sia potuto dare una rappresentazione cartografica che ce la raffigurasse con una certa precisione almeno nelle sue linee generali.

« Sebbene le sue coste fossero state visitate e descritte fin dai remoti tempi — nota esattamente l'illustre scrittore — e

gentifera dell'Uabi. Nel 1888 è il conte Enrico Baudi di Vesme che compie il tentativo. Nel 1891 è lo stesso ancora che si avventura nella selvaggia regione somala, insieme a Giuseppe Candeo di Noale. Nello stesso anno è il principe Eugenio Ruspoli e nel 1892-93 di nuovo il Ruspoli che si incontra col Robecchi-Bricchetti e perisce in un incidente di caccia; nel 1892 è il capitano Bottego che rinnova poi il viaggio verso le sorgenti dell'Omo nel '95-'97, e cade combattendo nel ritornare dalla mèta raggiunta. Infine Carlo Citerni insieme coi topografi Gruppelli e Venturi, della Missione per la delimitazione dei confini tra Etiopia e Somalia toccano il corso del fiume nel 1910-11.

Non si può negare che queste spedizioni, legate a indimenticabili nomi di nostri connazionali siano state fruttifere di risultati. Ma ad esse si deb-

1933: Il Duca degli Abruzzi muore il 18 marzo 1933 nel villaggio "Duca degli Abruzzi" in Somalia. Secondo le sue volontà viene sepolto sulle sponde del fiume Uebi Sceseli. Prima della sua ultima partenza da Napoli aveva scritto « Preferisco che intorno alla mia tomba s'intreccino le fantasie delle donne somale, piuttosto che le ipocrisie degli uomini civilizzati. »

L'anno successivo viene emessa una serie per le Onoranze al Duca degli Abruzzi: i bozzetti sono identici alla serie Pittorica del 1932 con colori cambiati.



Faro Capo Guardafui



Torre Mnara



Palazzo Governatore



Termitaio



Struzzo



Ippopotamo



Antilope Kundu maggiore



Leone

1934: VOLO ROMA MOGADISCIO L'Ente Autonomo Fiera di Tripoli per commemorare il 65° anno di nascita di Vittorio Emanuele III promosse un volo speciale per la Somalia dove il Sovrano si era recato in visita ufficiale. L'occasione fu propizia per eseguire tutte le rilevazioni del caso al fine di stabilire la possibilità di fare voli di linea regolare a cura della "Compagnia Aerea Ala Littoria S.A.

375

La partenza di S. M. il Re per la Somalia

Il 19 ottobre si è imbarcato a Gaeta sul « Savoia » S. M. il Re diretto in Somalia.

Dopo una sosta a Catania, dove il Sovrano ha assistito alle feste celebrative del quinto centenario della fondazione di quell'Ateneo, la nave reale ha proseguito il viaggio per Porto Said, Aden, Hafun e Mogadiscio, al quale porto si prevede l'arrivo per il 3 novembre.

Sua Maestà, che è accompagnato dal Ministro delle Colonie S. E. De Bono, sosterrà in Somalia una quindicina di giorni per visitare tutti i maggiori centri della Colonia, le saline di Hafun, il comprensorio di Genale, ecc.

Il Sovrano si recherà inoltre in pellegrinaggio alla Tomba del Duca degli Abruzzi.

La nave reale, che al ritorno toccherà i porti di Hafun, Berbera, Suez e Brindisi, sarà in Italia verso la fine di novembre.

La rivista "L'Oltremare" sul numero di Ottobre 1934 annuncia la partenza di S.M. il Re d'Italia per la Somalia a bordo della nave Savoia. Accompagna il Re il Ministro delle Colonie De Bono.



Serie di Posta Aerea del Regno emessa nel novembre 1934 per commemorare il volo Roma - Mogadiscio e con validità limitata solo alla corrispondenza spedita in occasione del volo.

Serie di posta aerea emessa per la SOMALIA con effigie di Vittorio Emanuele III per commemorare il volo (sei esemplari su dieci della serie completa).

1934: Nel mese di ottobre vengono organizzati a Napoli la II^o Mostra di Arte Coloniale e il Congresso di Studi Coloniali. Il Regime diede molto risalto all'avvenimento e la rivista "L'Oltremare" sul N.10 pubblica una presentazione dell'avvenimento.

Le giornate coloniali di Napoli, segnano una data che non sarà obliata, nella vita dell'Italia fascista. La II Mostra d'arte, il Congresso di Studi coloniali, nella città che ha tutti i requisiti per essere la più colonialista d'Italia, e che nella storia dell'espansione italiana oltre i mari, ha scritto pagine di alta significazione, erano già due avvenimenti di per se stessi importanti. La presenza augusta del Sovrano e del Principe di Piemonte, accompagnati dal Quadrumviro De Bono, ardentissimo esecutore delle direttive del Duce nel campo coloniale, ha dato all'avvenimento un tono altissimo ed ha creato intorno alle giornate coloniali di Napoli una vera atmosfera di ardore e di passione.

Inquadrate in tutta l'attività italiana per la espansione oltre i confini e per una collaborazione intensa fra noi e le genti dell'Africa e dell'Oriente vicino e lontano, le manifestazioni napoletane hanno un significato che non ha bisogno di illustrazioni, e promettono sviluppi sempre più robusti e duraturi. Rammentiamo, tra le molte realizzazioni, la Fiera di Tripoli, emporio commerciale intercoloniale di efficacia innegabile; la Fiera di Bari, affermazione poderosa di vitalità economica e di forze espansionistiche; la partecipazione italiana alle Fiere di Tel Aviv e di Salonicco.

Mostra d'Arte e Congresso di studi appartengono ad un altro campo; ma sono, e l'una e l'altro, strumenti di preparazione, di richiamo, di propaganda. Valgono entrambi a polarizzare il gran pubblico sui problemi dell'espansione oltre i territori della Patria; sono una dimostrazione di una efficienza spirituale e organizzativa, quale non si potrebbe desiderare migliore; giovano alla formazione, al rassodamento intellettuale di quegli elementi che alle realizzazioni nel campo economico, preferiscono lo studio delle questioni che riguardano il presente e l'avvenire; di quegli elementi, in fondo, che preparano la via alla espansione delle forze produttrici. Bene ha detto il principe Ginori Conti nel discorso inaugurale, affermando la intima interdipendenza tra la preparazione scientifica e l'applicazione pratica. Gli studiosi coloniali, meno che in talune branche, del resto limitatissime, non sono soltanto costruttori di teorie destinate a restar esempio di virtuosismo intellettuale e di profondità culturale, sono, invece, dei collaboratori indispensabili a coloro che alla colonia danno capitali e braccia, e che all'azione empirica preferiscono quella fondata sulla scienza.

Può essere, ed è, superfluo elencare enti e organizzazioni che erano presenti a Napoli; ma non è superfluo ricordare che tutti coloro i quali nei più svariati campi — sia speculativi che pratici — si occupano di colonie, hanno partecipato alle riunioni napoletane; molti per sottoporre agli intervenuti i risultati dei loro studi e delle loro esperienze; moltissimi per ascoltare e apprendere.

Non è stata vana accademia il Congresso di studi coloniali di Napoli, come non lo fu, con ammire-



Serie commemorativa di posta ordinaria con un unico soggetto: donna somala con bambino.

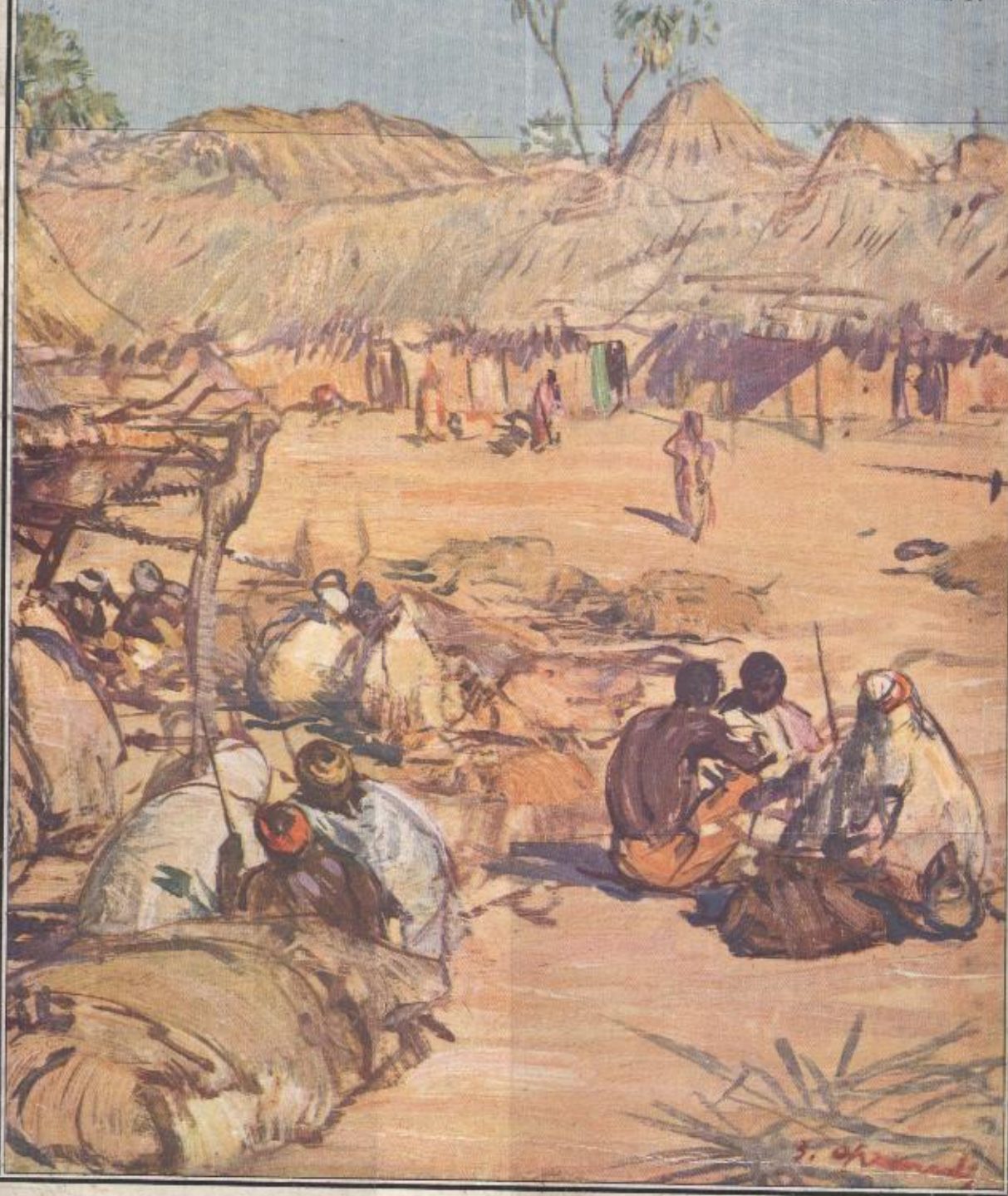
1936: **Paesaggi della Somalia**: il numero di gennaio della rivista "Le Vie d'Italia" riporta in copertina una rappresentazione del villaggio di **BELET UEM** e all'interno pubblica un articolo dal titolo "Paesaggi della Somalia Meridionale".

LE VIE D'ITALIA

RIVISTA MENSILE DEL TOURING CLUB ITALIANO

ANNO XLII - NUMERO 1

GENNAIO 1936 - XIV E. F.



1936: I quaderni "coloniali" erano stampati dal Regime fascista per far conoscere agli studenti le città più importanti delle colonie italiane. In questa copertina è riprodotto il Palazzo del Governatore della capitale Mogadiscio.



MOGADISCIO (Somalia Italiana) - Palazzo del Governatore.

QUADERNO

di

Nell'ultima di copertina viene riportata questa descrizione:

MOGADISCIO - E' il centro più importante della Somalia Italiana. Il continuo sviluppo che questa nostra Colonia va prendendo nel campo agricolo, ha fatto di questa città un mercato di notevole importanza e di grande avvenire. Il retro terra, con la sua fertilità meravigliosa, produce su vasta scala ed in ottima qualità, caffè, cotone, banane, etc., la cui sempre crescente esportazione, si effettua attraverso il porto di Mogadiscio.

1885: Il governo italiano decise di provare l'avventura militare proprio in Abissinia (Etiopia).

L'Etiopia era un paese molto arretrato dal punto di vista economico e sociale: si basava su una organizzazione di tipo feudale soggetta all'autorità dei signori locali, detti "ras"; cristiana di fede l'Etiopia era l'erede di un antichissimo regno di grandi tradizioni militari.

Il governo centrale era retto da un Imperatore, il NEGUS che all'epoca dell'aggressione italiana era Giovanni IV.

L'ostilità del Negus si concretizza il 26 gennaio del 1887 quando una colonna italiana di 500 uomini è bloccata da 7000 uomini di un ras locale a Dogali e sterminata.



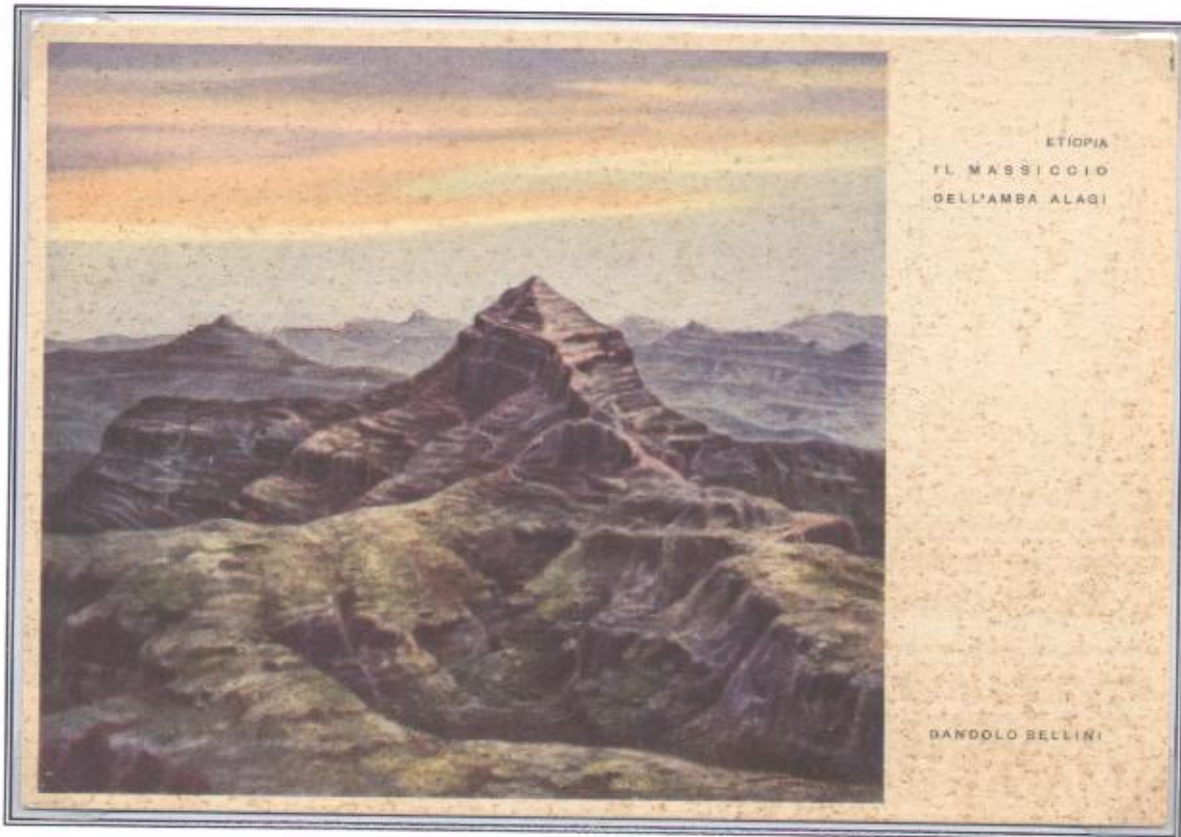
Il Re UMBERO I (1878-1900) nel luglio del 1887 decide di nominare alla carica di Primo Ministro del governo italiano "l'uomo forte" CRISPI che rinforza subito la presenza militare italiana a Massaua, in Eritrea, portandola a circa 200.000 uomini.



In Etiopia dopo la scomparsa di Giovanni IV nel 1887, grazie all'aiuto italiano era divenuto NEGUS MENELIK e nel 1889 viene firmato un trattato di pace fra i due stati a Ucciali.



1895-1896: Le disfatte dell'esercito italiano in Etiopia.



Nel dicembre del 1895 un battaglione isolato dell'esercito italiano con più di 2.000 uomini viene attaccato e quasi completamente distrutto sull'Amba Alagi.



Il 1 marzo 1896 presso ADUA 16.000 soldati italiani divisi in tre colonne opposti alle superiori forze nemiche subiscono una memorabile disfatta: sarà considerata la più grande sconfitta di una "potenza" coloniale in Africa. Subito dopo Crispi si dimette dalla carica di Primo Ministro.

1928: Esplorazione dell'Alto Uebi Scebeli da parte del Duca degli Abruzzi.

MARE

381

Il Duca degli Abruzzi esplorerà l'alto Uebi Scebeli

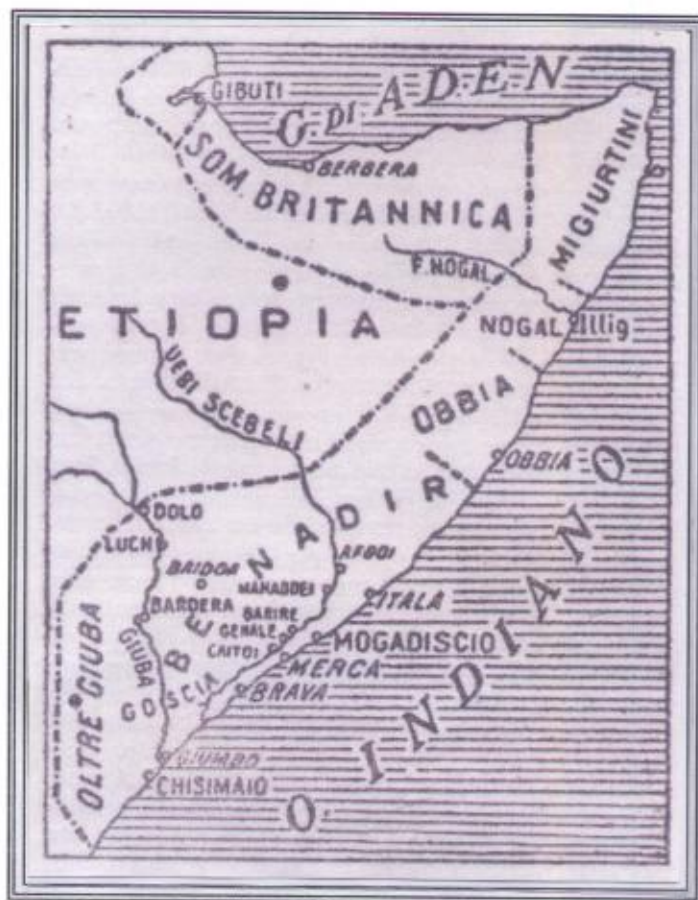
L'8 settembre è partito per la Somalia il Duca degli Abruzzi con i membri della spedizione (comandante Carniglia, maggiore medico Basile, dott. Cerulli, specialista nelle lingue somale ed etiopiche ed altri), dal Principe organizzata e finanziata per compiere in una vasta regione dell'Etiopia, pochissimo nota geograficamente, una lunga esplorazione destinata a portare un contributo definitivo alla conoscenza dell'alto bacino dell'Uebi Scebeli. Il Duca degli Abruzzi procede direttamente con il « Francesco Crispi » sino a Mogadiscio dove sbarcherà per raggiungere la sua concessione di Giohar. Riprenderà quindi a Mogadiscio lo stesso piroscafo di ritorno da Zanzibar recandosi per Gibuti e la ferrovia harrarina a Addis Abeba dove dovrebbe giungere poco dopo le grandi feste del Mascal (fine settembre) che segnano in Abissinia la fine della stagione delle piogge e la ripresa della vita commerciale dell'Impero.

Luigi di Savoia ritorna ad Addis Abeba cedendo ai reiterati inviti dell'Imperatrice Zauditu e del Reggente Tafari Maconnen che hanno vivamente desiderato questa spedizione sollecitando il Principe perchè ne prendesse a cuore la realizzazione. Si tratta infatti di risolvere le ultime incognite geografiche dell'Etiopia poco nota, se non sconosciuta affatto; poichè se è vero che il medio corso del lunghissimo Uebi Scebeli è presso a poco conosciuto (il basso corso svolgendosi in territorio somalico italiano è notissimo e costituisce con le irrigazioni la ragione prima della fertilità della plaga benadiriana), l'alto corso, formato da un immenso ventaglio di numerosissimi confluenti scaturenti dal versante meridionale delle montagne fra Harrar e le sorgenti della Anasch (il gran fiume che svolge il suo corso al nord dell'Etiopia contornandone ad oriente l'acrocorno), è per la massima parte inesplorato.

Arnaldo Cipolla racconta che da molto tempo il Reggente agogna all'esplorazione del bacino dell'Alto Uebi Scebeli, al paese cosiddetto degli Arussi, che per essere situato al sud della grande arteria imperiale congiungente la capitale con Harrar, sta particolarmente a cuore di Tafari Maconnen. Nel passato questi non tralasciò occasione di manifestare ai migliori fra i nostri africanisti la speranza di ottenere dagli italiani « la carta dell'alto Uebi », come i suoi predecessori ebbero quelle di altre immense regioni in ogni parte dell'impero da altri italiani gloriosi. Ma difficoltà grandissime si frapponevano all'esplorazione sistematica dell'immenso bacino e soprattutto era necessario affrontare l'impresa con grandi mezzi, penetrando e soggiornando lungamente frammezzo le popolazioni meno note e forse più selvagge d'Etiopia (gli Arussi). La Società Geografica Italiana, conscia dell'importanza

Sul numero di ottobre del 1928 della rivista «L'Oltremare» (pagina a fianco) viene comunicato che nel mese di settembre è partita una spedizione guidata e finanziata dal Duca degli Abruzzi per esplorare l'alto bacino del fiume UEBI SCEBELI che risulta poco conosciuto.

Come mostrato nella cartina, riprodotta dal retro dell'articolo, il fiume nasce in territorio etiopico e dopo 1150 chilometri scorre in Somalia per altri 900 chilometri fino a sfociare nell'Oceano Indiano.



Il territorio dell'Alto Uebi Scebeli appartiene etnograficamente ai «Galla» che formano il terzo gruppo etnico dell'Etiopia; sono popolazioni ancora poco conosciute suddivise in numerose tribù sempre in guerra fra loro e spesso di notevole ferocia.

Il Duca degli Abruzzi considera il problema della conoscenza del bacino idrografico dell'Uebi essenziale per le piantagioni di cotone fatte dagli italiani in Somalia, nel basso corso del fiume.

1935: La guerra d'Etiopia fu la guerra fascista per eccellenza. A partire dal 1933 Mussolini divenne ministro della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica. Il regime attribuì il maggior rilievo possibile alla MILIZIA e tutti i volontari alle armi venivano inquadrati nella milizia.



Giuramento



Insegna legionaria



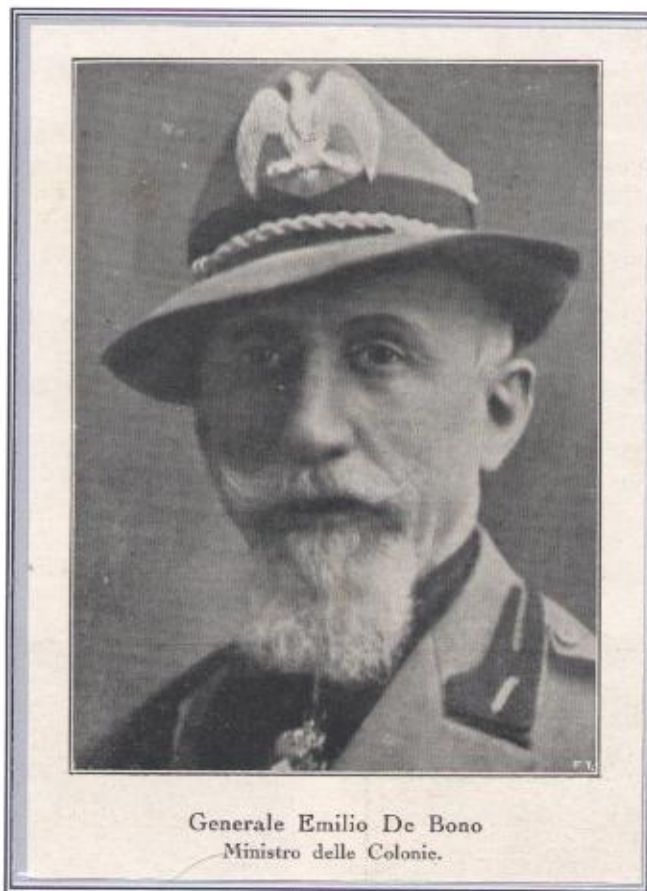
Sacrario dei caduti



Reparto Milizia



Mostra rivoluzione



Anche la decisione di nominare comandante superiore delle operazioni militari nelle colonie un fascista come Emilio DE BONO non fu casuale.



Anniversario Marcia su Roma

De Bono era un alto gerarca della prima ora, quadrunviro della marcia su Roma del 1922 e un simbolo forte del potere politico del regime fascista.

Il Generale De Bono da una pubblicazione dell'epoca

In Etiopia, dal 2 novembre 1930, era diventato Imperatore il "ras" Tafari Maconnen assumendo il nome di HAILE' SELASSIE', che per l'espansionismo coloniale fascista diventa il nemico principale da sconfiggere.



L'Imperatore Haile Selassie



1935: Il 3 ottobre 1935 100.000 soldati italiani ed un considerevole numero di Ascari, sotto il comando del maresciallo Emilio De Bono iniziarono ad avanzare dalle loro basi in Eritrea, senza una dichiarazione di guerra ufficiale.



S. E. Rodolfo Graziani, Viceré d'Etiopia

Alla stessa data, un contingente comandato dal generale Rodolfo GRAZIANI, mosse da sud, dalla Somalia Italiana, verso la capitale Adis Abeba.

Il generale Graziani
in un ritratto dell'epoca.

Il 6 ottobre venne occupata ADUA, cittadina presso la quale gli italiani avevano subito una cocente sconfitta durante la prima guerra Italo-Abissina.

Il 15 ottobre venne occupata Axum, la capitale religiosa dell'Etiopia.



Adua - Veduta.

Cartolina del 1936
con veduta sulla
conca di Adua.

1935: Nella guerra per la conquista dell'Etiopia furono utilizzati numerosi battaglioni di soldati eritrei, detti Ascari, che erano stati organizzati e inseriti nell'esercito italiano da diversi anni in previsione dell'espansione militare coloniale.



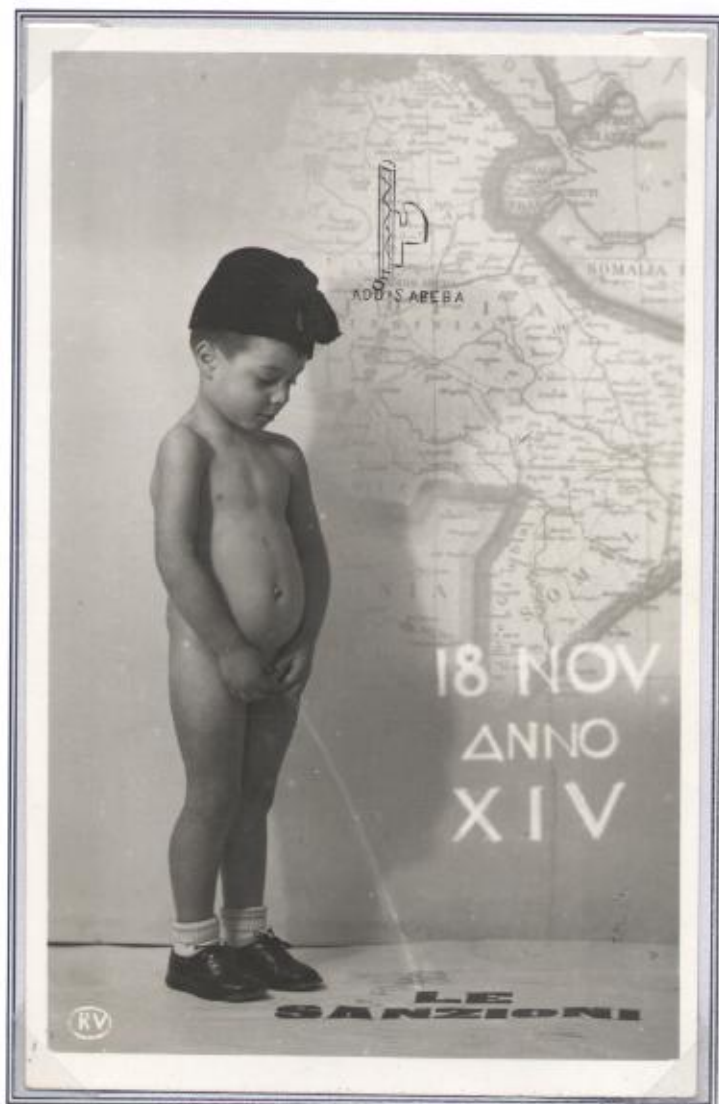
Cartolina spedita da "ADI CAIE" ad ADIS ABEBA nel 1920 con illustrazione dell'IX° Battaglione Eritreo di Guastatori.



Cartolina del 1° Battaglione Fanteria Indigeni spedita da "ADI UGRI" in Svizzera nel 1936.



1935: Le Sanzioni - Una settimana dopo l'inizio delle ostilità la Società delle Nazioni condannò l'aggressione italiana e iniziò un lento processo per imporre sanzioni: le sanzioni economiche entrarono in vigore il 18 Novembre 1935, ma colpirono l'economia italiana solo parzialmente. Infatti le sanzioni non riguardavano materie di vitale importanza, come ad esempio il petrolio.



Cartolina irriverente contro le Sanzioni del 18 novembre 1935
Anno XIV dell'Era Fascista.

Gran Bretagna e Francia argomentarono infatti che la mancata fornitura di petrolio all'Italia poteva essere facilmente aggirata ottenendo rifornimenti dagli Stati Uniti, che non erano membri della Società stessa.

Venne perciò elaborato un controverso compromesso, noto come Patto Hoare-Laval, che comunque non presentava vere e proprie sanzioni per l'Italia, e che per questo venne rigettato dal governo etiopico.

Le sanzioni saranno revocate il 4 luglio 1936.

Vignette erinofile stampate dal regime fascista come protesta verso le sanzioni e per richiamo al popolo italiano a resistere alle sanzioni stesse.



1935: Le Sanzioni - Il regime fascista contrappose alle sanzioni una propaganda nazionalistica molto capillare, ricorrendo ad ogni strumento informativo per informare la popolazione.

L'utilizzo di questi documenti propagandistici continuerà per diversi anni: per esempio la cartolina sotto riportata fu spedita nel 1940. Sul retro è riportata una poesia contro l'Inghilterra.



ITALIANI, RICORDATE!

18 NOVEMBRE 1935

Gli Stati che hanno applicato, senza riserve, le sanzioni contro il popolo italiano sono:

Afganistan, Africa del Sud, Australia, Belgio, Bulgaria, Canada, Cecoslovacchia, Cina, Cuba, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Grecia, Haiti, Honduras, India, Irak, Irlanda, Jugoslavia, Lettonia, Liberia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Nuova Zelanda, Olanda, Persia, Polonia, Portogallo, Romania, Russia, Siam, Svezia, Turchia.

Gli Stati che, pur applicando le sanzioni, hanno fatto delle riserve sono:

Argentina, Bolivia, Cile, Columbia, Ecuador, Guatemala, Nicaragua, Norvegia, Panama, Perù, Salvador, S. Domingo, Spagna, Svizzera, Uruguay, Venezuela.

Paesi europei particolarmente a noi ostili:
Danimarca e Portogallo.

Stati europei che hanno fatto notevoli riserve:
Norvegia, Spagna, Svizzera.

Fra le Nazioni invece che non hanno voluto applicare le sanzioni ricordiamo:

Austria, Brasile, Germania, Giappone, Stati Uniti, Ungheria.

All'Inghilterra

Luce ti nieghi il sole, erba la terra,
Muloagia, che dall'alga e dallo scoglio
Per la via de' ladron salisti al soglio
E con l'arme di Giuda esci alla guerra!

Fucina di delitti, in cui si serra
Tutto d'Europa il danno ed il cordoglio,
Tempo verrà che abbasserai l'orgoglio,
Se stanco alfin pur Dio non ti sotterra.

La man che temprà delle Gullie il fato,
Ti scomporrà le treccie, e fia che chiuda
Questo di sangue umano empio mercato.

Pace avrà il mondo e tu, feroce e cruda
Nel mar tiranna, all'amo abbandonato
Farai ritorno pescatrice ignuda.

Il sole ti privi della sua luce e la terra
dei suoi frutti, o perfida, poichè dallo scoglio
da cui buttavi l'amo, salisti al dominio
dei mari solo per la via battuta dai ladroni
e attacchi or guerra con l'armè del tradimento.

Tu sei il fulcro e la fucina di ogni delitto,
causa e origin prima delle sventure e dei lutti
che funestano il mondo. - Verrà il giorno però
che deporrai la tua insolente alterigia, a men
che prima ancora non ti annichilisca Iddio.

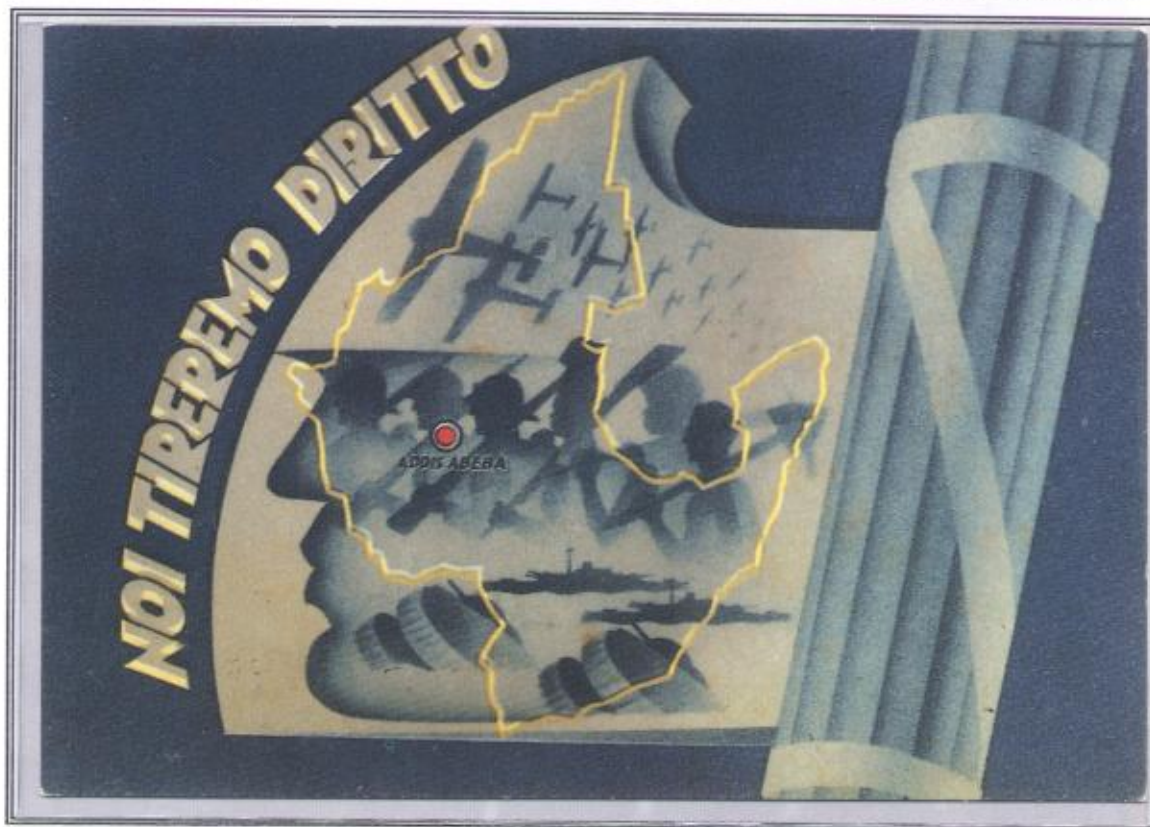
La mano che regge i destini della Francia
piegherà la tua superbia e voglia Iddio che quella
stessa mano ponga fine a queste nefande guerre
da te causate.

Il mondo allora avrà pace, e tu, inumana
e feroce tiranna dei mari, tornerai negletta
pescatrice, riprendendo l'amo ab-

1935 – 1936: Le Sanzioni - Altri esempi della propaganda del regime fascista contro le sanzioni internazionali: cartoline postali con frasi famose di Mussolini e immagini quasi allegoriche della campagna d'Africa.



Cartolina postale privata del 1936 con cartina del Corno d'Africa e frase di Mussolini.



Cartolina postale (riproduzione) del 1936 con il motto "Noi tireremo diritto" sul fascio con cartina del Corno d'Africa e profilo di Mussolini. Sono rappresentate tutte le forze armate: "Per Terra, per Mare, per Aria".

1935: Il 12 novembre il generale De Bono, dato che Mussolini lo riteneva troppo cauto nella sua avanzata, venne sostituito dal generale Pietro **BADOGLIO** che era una figura riconosciuta e di prestigio.

Un contributo determinante per le sorti della guerra venne dato dall'impiego massiccio delle forze aeree da parte dell'esercito italiano.



La condotta della guerra di Badoglio provocò sensazione e riprovazione in tutto il mondo, a causa dell'utilizzo del terribile gas iprite, che veniva irrorato dagli aerei in volo a bassa quota, sia sui soldati che sui civili.



Il generale Badoglio in una cartolina dell'epoca.



Il grandioso contributo dell'aviazione alle vittorie in Africa Orientale.

È stata resa di pubblico dominio la documentazione statistica svolta dall'Aviazione sul fronte settentrionale, nel periodo compreso fra il 3 ottobre 1935 ed il 5 marzo 1936. Ecco le cifre che documentano luminosamente l'opera compiuta dai nostri aviatori:

« 637 azioni da bombardamento in 6477 ore di volo, lanciando sul nemico chilogrammi 1.080.676 di materiale offensivo; 1710 ricognizioni tattiche in 3615 ore di volo; 762 esplorazioni lontane — 19 delle quali a distanze comprese fra i 1200 e 1800 chilometri — in 2730 ore di volo. Nei mitragliamenti sono stati sparati 154.955 colpi. 178 aeroplani sono stati impiegati in 342 ore di volo per fornire chilogrammi 46.580 di generi alimentari alle nostre truppe ».

Nell'articolo a fianco tratto dalla rivista "Le Vie D'Italia" del giugno del 1936 vengono riportati i dati delle missioni dell'aviazione, tralasciando ovviamente i dati relativi all'impiego dei gas.

Dagli studi storici emerge che in totale vennero impiegate tra le 300 e le 500 tonnellate di gas, nonostante l'Italia avesse firmato la Convenzione di Ginevra del 1925 che proibiva l'uso di armi chimiche.

1936: L'avanzata dell'esercito italiano verso la capitale dell'Etiopia fu resa difficoltosa soprattutto dalla configurazione e dalle insidie del terreno.

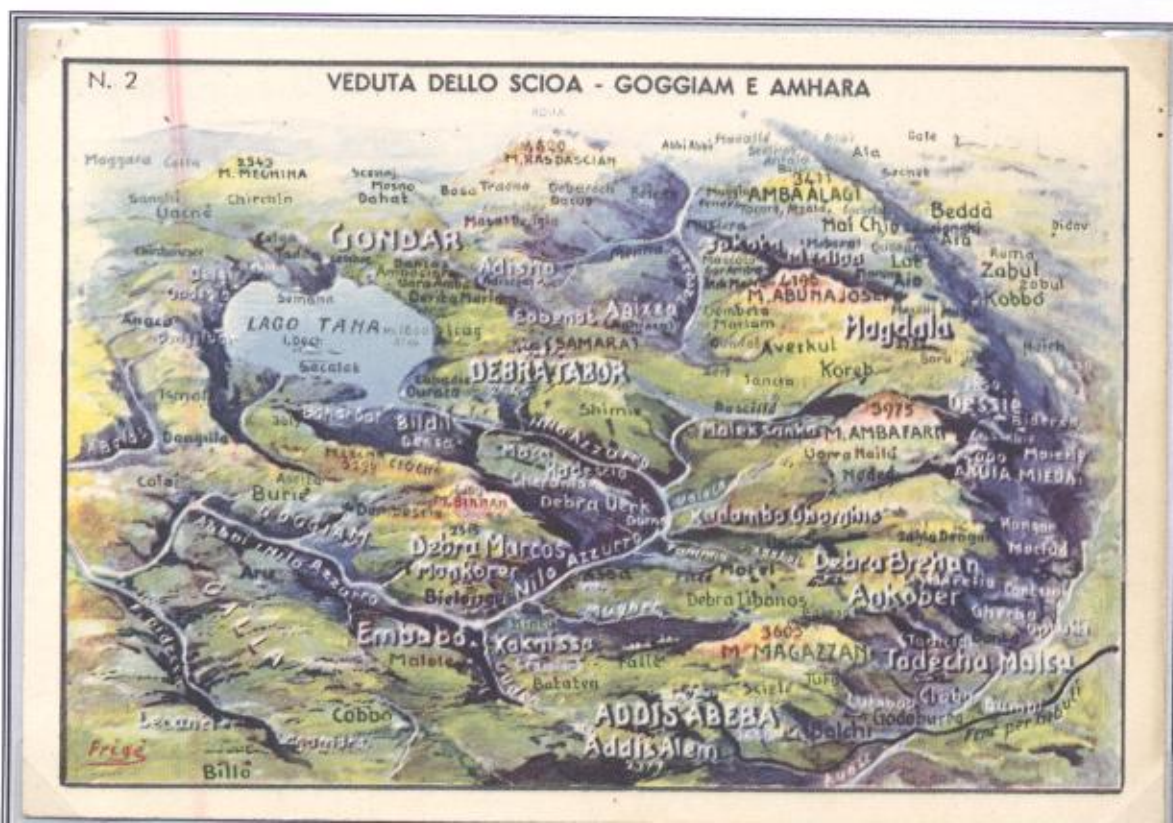
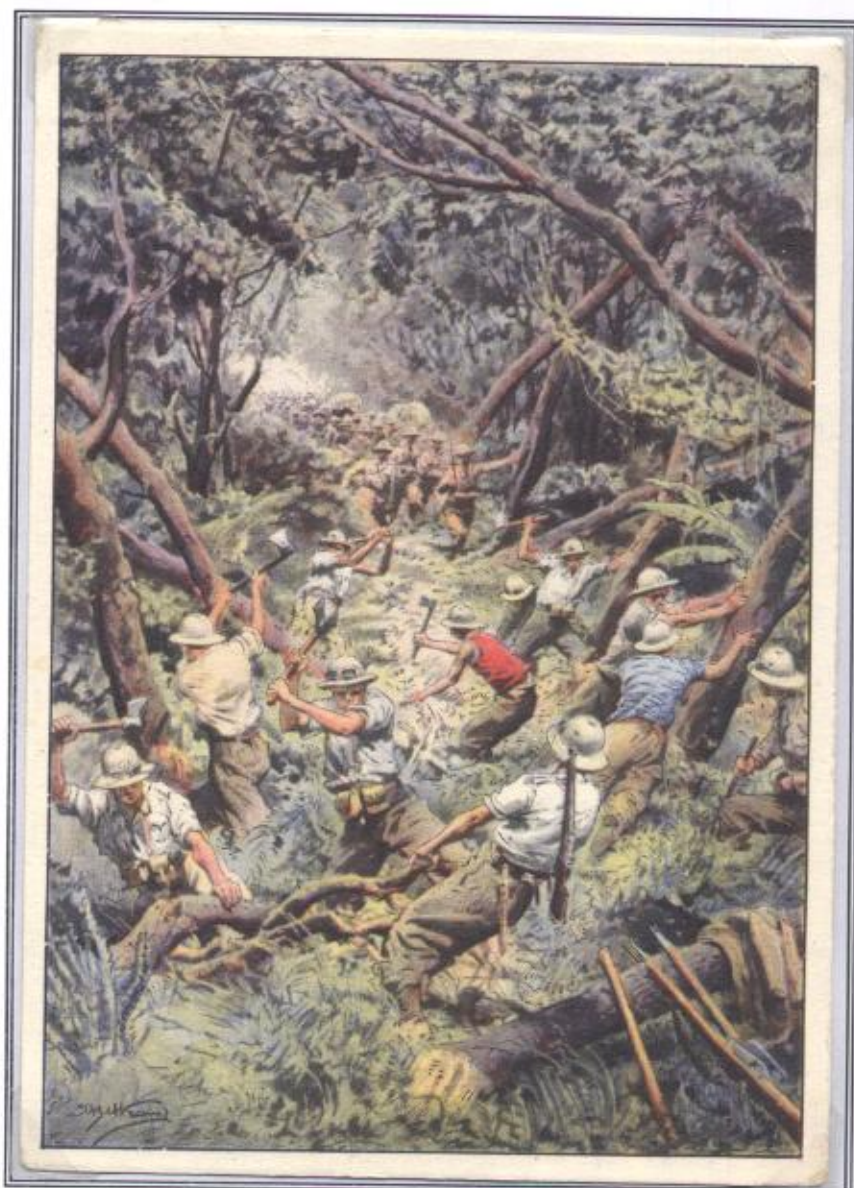


Retro della cartolina

**"GOVERNO DEI GALLA E DEI SIDAMA
1^a DIVISIONE SPECIALE DI FANTERIA "S."**

La divisione compie dure marce per la occupazione di vaste ed inesplorate zone dell'Etiopia Occidentale, aprendosi il varco nelle foreste delle regioni dei Galla e dei Sidama.
Anno 1936 XIV EF.

I soldati italiani devono aprirsi la strada nelle foreste inesplorate nei territori del sud Etiopia.



Veduta del territorio dell'Etiopia a nord della capitale Addis Abeba in una cartolina dell'epoca (1936).

1936: Il 7 maggio l'Italia annette ufficialmente l'Etiopia, e il Re d'Italia Vittorio Emanuele III, viene proclamato **IMPERATORE** d'Etiopia il 9 maggio. Eritrea, Etiopia e Somalia Italiana vengono riunite sotto un'unico Governatore e il possedimento coloniale viene denominato Africa Orientale Italiana.

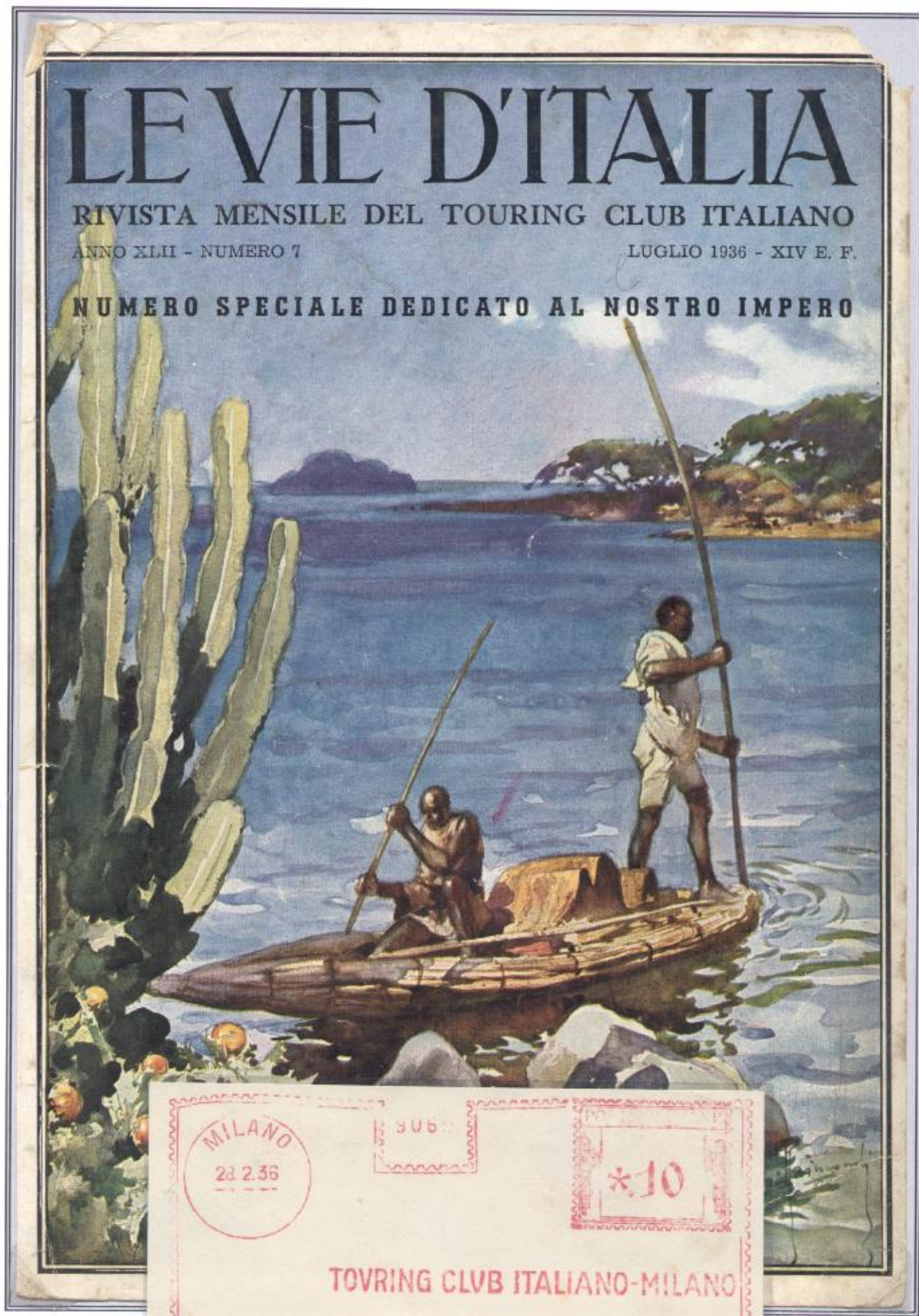


Roma 9 maggio 1936 sfilata per la proclamazione dell'Impero d'Italia

Viene emessa in due diverse date (22 maggio e 5 dicembre) l'unica serie con denominazione "ETIOPIA". E' composta da sette esemplari di posta ordinaria che coprono le tariffe più comuni. Su tutti i francobolli è rappresentata in primo piano l'effigie del Re Vittorio Emanuele III, proclamato Imperatore, mentre sullo sfondo sono raffigurati vari paesaggi africani.



1936: Numero speciale della rivista del Touring Club Italiano del mese di Luglio dedicato interamente al "NOSTRO IMPERO".



PROCLAMAZIONE DELL'IMPERO: solo a distanza di due anni, nell'ottobre del 1938, viene celebrata filatelicamente la proclamazione dell'Impero con l'emissione di una serie di posta ordinaria (10 valori) e di posta aerea (6 valori). Questa serie, pur celebrando l'impero italiano, stranamente non riproduce l'effigie di Mussolini, tuttavia ogni francobollo reca impresse sue frasi e una M corsiva iniziale del suo cognome.



Romolo
"Tracciando il segno dell'infallibile destino"



Imperatore Augusto
"Coordinazione di tutte le forze sotto gli ordini di un solo"



Dante
"Il più alto genio della poesia"



Cristoforo Colombo
"Il più audace navigatore degli oceani"



Leonardo
"La mente più profonda nelle arti e nelle scienze"



Vittorio Emanuele II e Garibaldi
"Il fremito unitario prorompe"



Tomba Milite Ignoto
"Il sacrificio è stato grande ma non è stato vano"



Marcia su Roma
"La vittoria fù riscattata e per sempre"



Corona ferrea
"Impero di civiltà e di umanità per le popolazioni dell'Etiopia"



Vittorio Emanuele III Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia
Tripoli Rodi Trento Trieste Etiopia
"Ma Lui non dubitò"



Dante Alighieri



Leonardo Da Vinci



1915: PATTO DI LONDRA (o *Trattato di Londra*) del 26 aprile 1915 fu un trattato segreto stipulato dal governo italiano con i rappresentanti della Triplice Intesa (Gran Bretagna, Francia, Russia) in cui l'Italia si impegnò a scendere in guerra contro gli Imperi Centrali nella prima guerra mondiale in cambio di cospicui compensi territoriali.



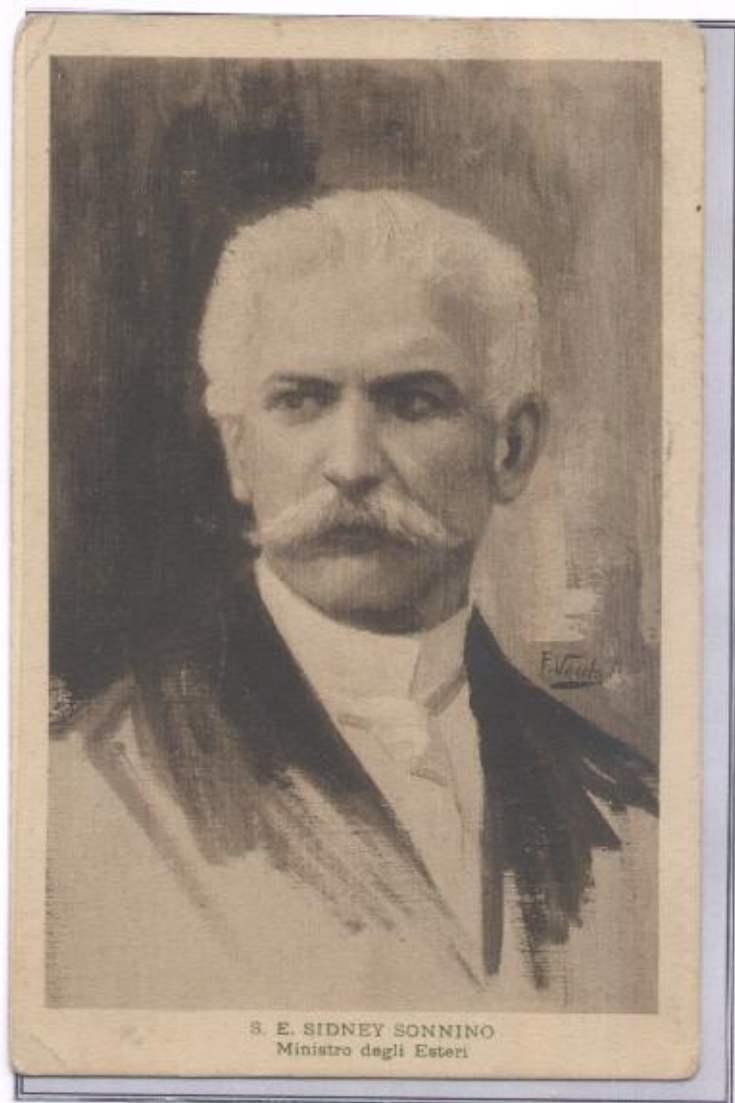
Vittorio Emanuele III

I protagonisti del Patto di Londra:

Con il consenso del Re **Vittorio Emanuele III**, il Presidente del Consiglio **Antonio Salandra** e il Ministro degli Esteri **Sidney Sonnino** condussero trattative con i primi ministri dei Governi della Gran Bretagna, Francia e Russia per sottoscrivere il Patto di Londra.



Cartolina dell'epoca con il ritratto del Presidente del Consiglio dei Ministri del Regno Antonio Salandra.



Cartolina dell'epoca con il ritratto del Ministro degli Esteri del Regno Sidney Sonnino.

1917: PATTO DI LONDRA - il trattato fu firmato in tutta segretezza per incarico del governo Salandra senza che il Parlamento, in maggioranza neutralista, ne fosse informato, e tale rimase finché i bolscevi-chi, giunti al potere in Russia dopo la Rivoluzione d'Ottobre, lo pubblicarono allo scopo di denunciare le trame della politica estera Zarista.



Il patto prevedeva che l'Italia entrasse in guerra al fianco dell'Intesa entro un mese, ed in cambio avrebbe ottenuto, in caso di vittoria, il Trentino, il Tirolo meridionale, la Venezia Giulia, l'intera penisola istriana con l'esclusione di Fiume, una parte della Dalmazia, numerose isole dell'Adriatico, Valona e Saseno in Albania e il bacino carbonifero di Adalia in Turchia, oltre alla conferma della sovranità su Libia e Dodecaneso.

Bella cartolina illustrata d'epoca, edita con tutta probabilità nel 1917, quando divenne di pubblico dominio l'esistenza del Patto segreto di Londra tra le Potenze della Triplice Intesa.

Posto che l'irredentismo italiano aveva già messo solide basi per l'annessione al Regno d'Italia di Trento e di Trieste, la cartolina raffigura l'evidente pericolo che l'eccessiva cupidigia del Governo Italiano nell'acquisire nuovi territori (tra cui la Valona in Albania) avrebbe rischiato di lasciare in mano austriaca le due città di Trento e Trieste.

Il Principe Tomaso di Savoia, Duca di Genova, su incarico del Re Vittorio Emanuele III, fu uno dei protagonisti del Patto di Londra.



S. A. R. IL PRINCIPE TOMASO DI SAVOIA
Duca di Genova

1917: DECRETO DI AMMISSIONE

Tommaso di Savoia Duca di Genova, Luogotenente Generale di Sua Maestà Vittorio Emanuele III, il 12 luglio 1917 emana il Decreto Luogotenenziale che dà esecuzione all'accordo fra Italia e Gran Bretagna, firmato a Roma nel dicembre del 1915, relativamente al Giuba.



Vittorio Emanuele III

Anno 1917



Num. 1669

Decreto Luogotenenziale 12 luglio 1917, che dà piena ed intera esecuzione all'accordo tra l'Italia e la Gran Bretagna, firmato in Roma il 24 Dicembre 1915, relativamente al Giuba.

(Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 16 novembre 1917, n. 270)

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Visto l'art. 5 dello Statuto fondamentale del Regno;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto col ministro segretario di Stato per le colonie;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione è data all'accordo tra l'Italia e la Gran Bretagna per il Giuba, firmato in Roma il 24 dicembre 1915.

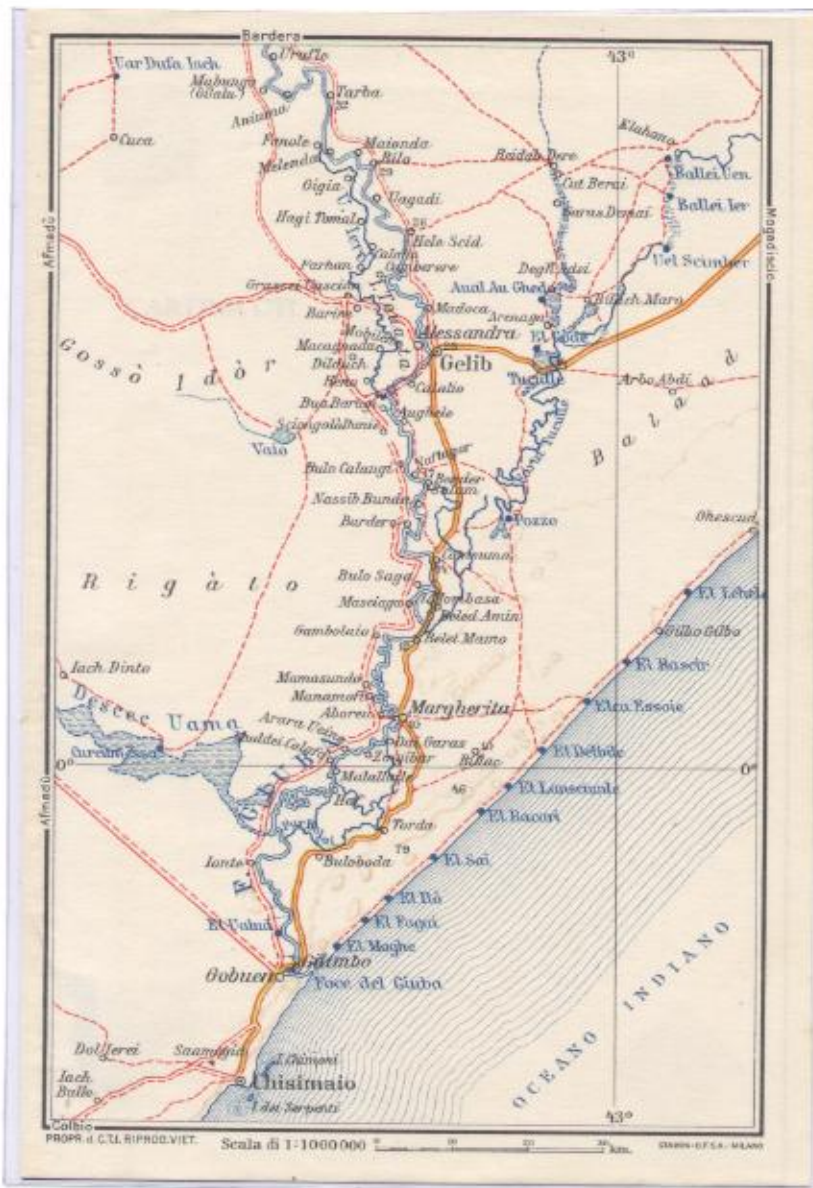
Atto in fogli sciolti — N. 1669 — Composto di pag. 35.

Il decreto, formato da un unico articolo, fissa l'accordo fra Italia e Gran Bretagna composto da 4 allegati pubblicati in lingua italiana e inglese, firmati dal Primo Ministro italiano Sonnino e dal Primo Ministro inglese Rood.

1924: Il 16 luglio 1924 ebbe inizio la COLONIA D'OLTREGIUBA sotto il Governatorato di Corrado Zoli che durò fino al 30 giugno 1926 quando fu incorporata nella confinante colonia della Somalia Italiana.



Bandiera Oltre Giuba



La regione somala dell'Oltregiuba è compresa tra il corso del fiume Giuba ad est ed il confine con il Kenia ad Ovest. Il territorio a Sud è bagnato dall'Oceano Indiano ed è formato da un altopiano arido e semidesertico, percorso da corsi d'acqua a regime irregolare.

Ha un'area di circa 87.000 kmq ed una popolazione di circa 12.000 abitanti, tutti appartenenti a tribù somale.

La città principale è Chisimaio, sulla costa dell'Oceano Indiano. Altre città all'interno sono Gelib e Margherita.

1925: Per i nuovi territori coloniali furono subito emessi francobolli del Regno del periodo 1901 - 1923 con soprastampa "OLTRE GIUBA"



1925-26: Giubileo del Re - per celebrare i 25 anni di regno di Vittorio Emanuele III furono emessi i francobolli d'Italia del 1925 con sovrastampa "OLTRE GIUBA". Il valore da 1,25 L. fu emesso nel luglio del 1926 dopo l'incorporazione dei territori Oltre Giuba nella Somalia.



Effigie tipo "Parmeggiani" con dentellatura 11.

Cartolina d'epoca con la via principale di CHISIMAIO intitolata a Vittorio Emanuele III.



1926: San Francesco - vengono emessi cinque esemplari della serie celebrativa del settimo centenario francescano del Regno soprastampati "OLTRE GIUBA". Solo l'esemplare da 5 Lire ha colori diversi rispetto alla serie del Regno.



1926: Il 21 aprile del 1926 viene emessa una serie per celebrare l'annessione dell'Oltre Giuba ai territori coloniali italiani. Nei francobolli viene riprodotta la cartina dei nuovi territori, non sono sopra stampati ma riportano la dizione "Commissariato Generale dell'Oltre Giuba".



1926: Nel giugno del 1926 viene emessa la serie "Pro Istituto Coloniale italiano". E' l'unica serie che riporta direttamente la dizione OLTRE GIUBA e non sopra stampata.



I soggetti, diversi solo per i colori, rappresentano una divinità che sorge dal mare portando i simboli della forza (la spada) e del lavoro (la vanga).

1936: Con il Regio Decreto-Legge del **1 giugno 1936** - XIV N. 1019 Vittorio Emanuele III, RE d'Italia e Imperatore d'Etiopia per grazia di Dio e per volontà della Nazione, definisce l'organizzazione politico amministrativa dell'Africa Orientale Italiana.

Essa ha personalità giuridica ed è retta e rappresentata, in nome del Re Imperatore, da un Governatore Generale, che ha titolo di Vice Re d'Etiopia.

I territori dell'Impero d'Etiopia, dell'Eritrea e della Somalia furono così suddivisi:

- Governatorato di **ADDIS ABEBA**, costituito in amministrazione municipale
- Governo dell' **AMARA**, con capoluogo GONDAR
- Governo dei **GALLA e SIDANA**, con capoluogo GIMMA
- Governo dell' **HARAR**, con capoluogo HARAR
- Governo dell' **ERITREA**, con capoluogo ASMARA
- Governo della **SOMALIA**, con capoluogo MOGADISCIO



Cartina geografica pubblicata sul numero di Luglio del 1936 del mensile del TCI "Le Vie d'Italia" che illustra la suddivisione amministrativa dell'A. O. I. secondo quanto stabilito dal Regio Decreto del giugno 1936.

1937: Il regime fascista cercò di diffondere la conoscenza dei territori dell'Africa Orientale Italiana a tutti i cittadini con vari mezzi di comunicazione. Un esempio è la pubblicazione curata dall'Istituto Coloniale Fascista sugli ordinamenti fondamentali dell'A.O.I. diffusa nell'anno 1937.

N. 3 del 1937-XV (11° della Serie)



GLI ORDINAMENTI FONDAMENTALI DELL'AFRICA ORIENTALE ITALIANA

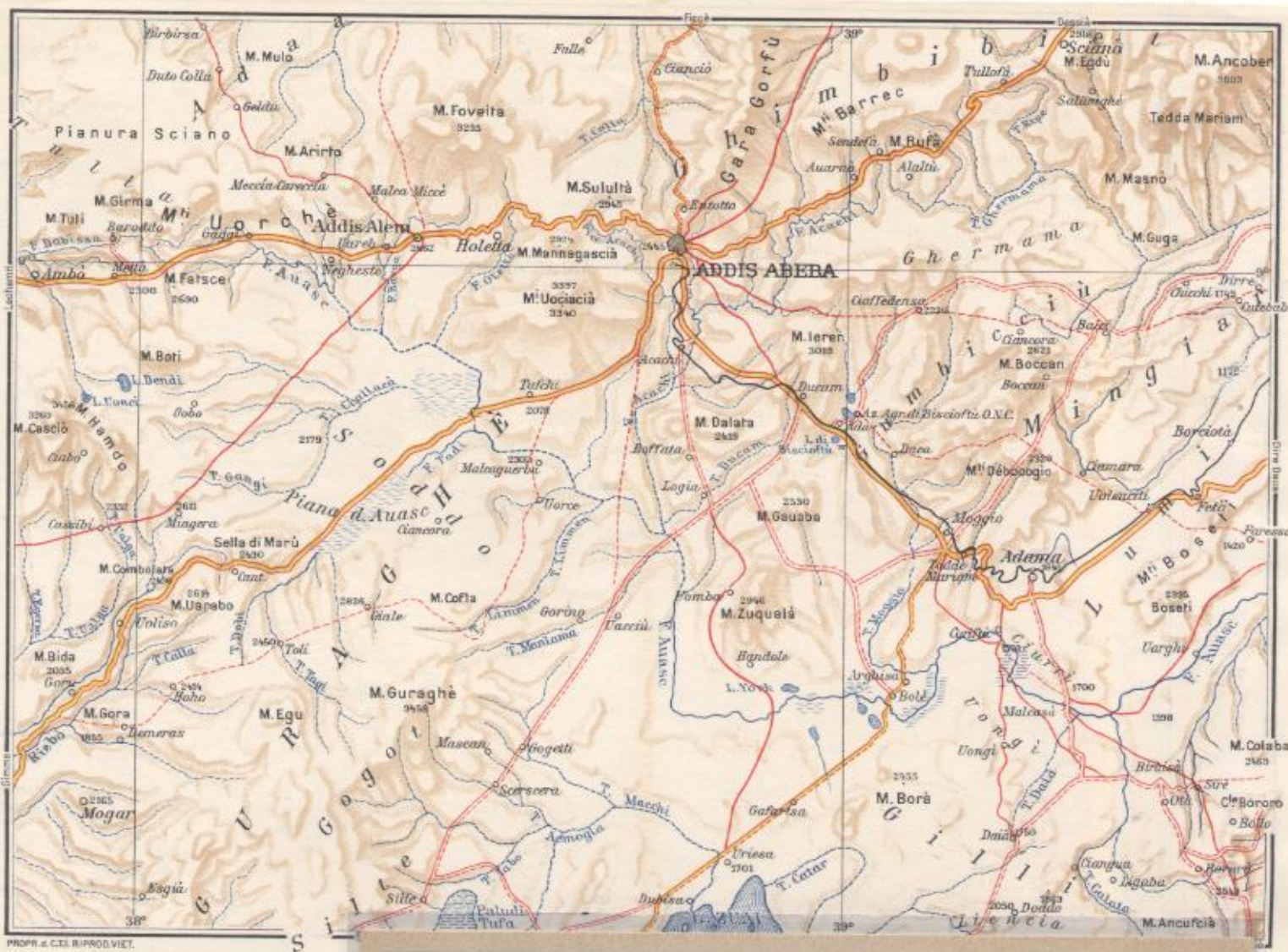


ROMA

ISTITUTO COLONIALE FASCISTA

1937-XV

(Stemma del Governatorato di ADDIS ABEBA)



Cartolina del 1936 che
illustra il mercato indigeno
della capitale.



1936: Governatorato di ADDIS ABEBA: corrispondenze 1936 - 1938

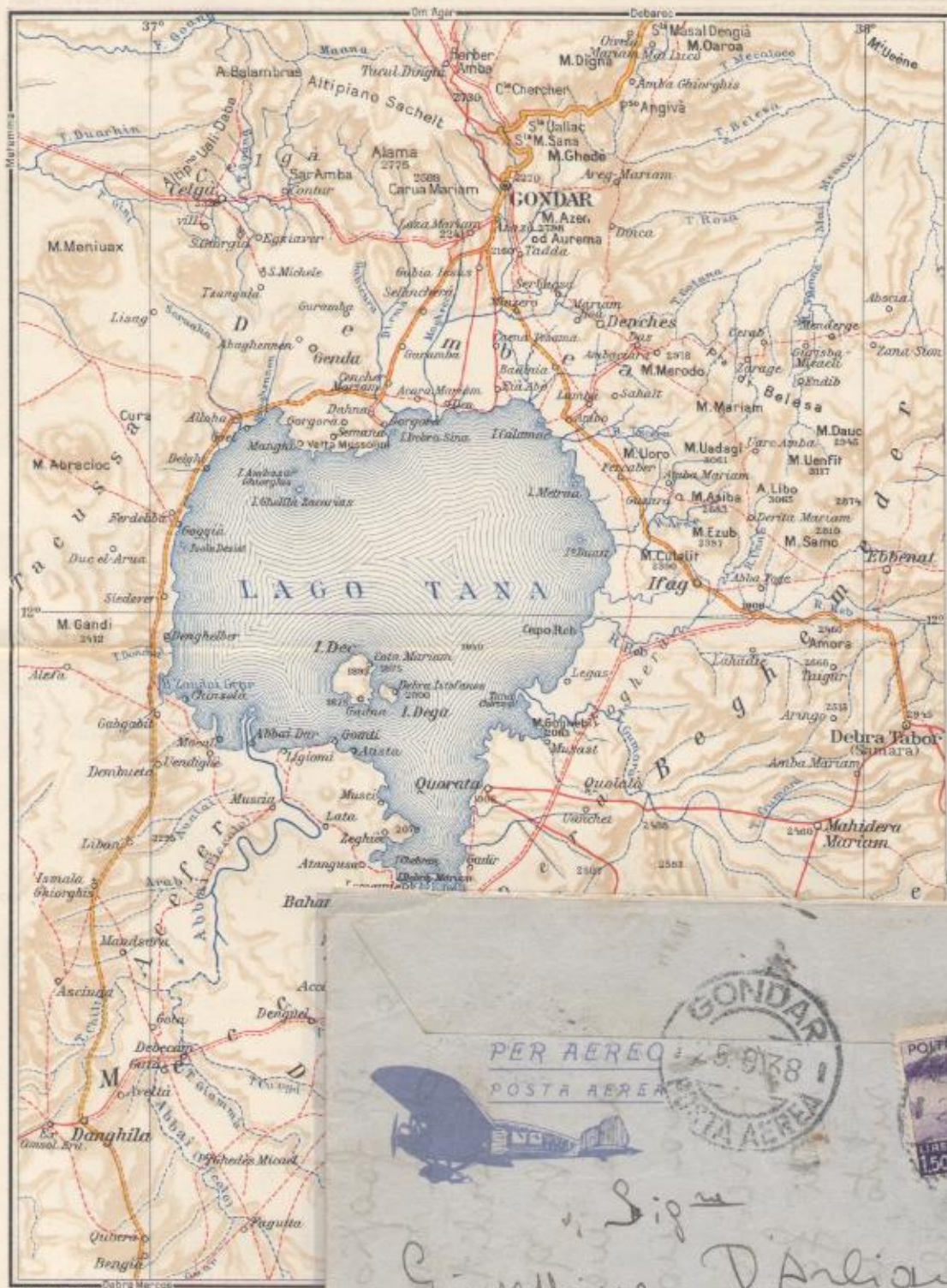


Cartolina, spedita da ADDIS ABEBA a Sapri il 18.8.36, che ritrae "i vecchi": nonostante la conquista degli italiani la società etiopica ha mantenuto un'organizzazione tribale gestita dai vecchi dei villaggi.



Lettera spedita per via aerea da ADDIS ABEBA il 19.5.38 per Roma (timbro arrivo al retro) annullata con timbro tondo "ADDIS ABEBA ARRIVI PARTENZE" e affrancata con L.1 + 50 C. della serie Pittorica Eritrea emessa nel 1933.

Lettera spedita per
via aerea da GON-
DAR a Viareggio il
25.9.38 annullata
con timbro tondo
"GONDAR PO-
STA AEREA" e
affrancata con
L.1,50 della serie
Pittorica Eritrea
emessa nel 1933.



PROPR. & C.T. RIPROD. VIET.

50

PER AEREO: 5.9138
POSTA AEREA



1. Sig^{ra}
Giuseppina D'Arliano
P. Piave 7.

ITALIA
VIA ALA LITTORIA



Governo dell' AMARA: corrispondenze da alcune località anni 1937 - 1939



Lettera del Regio Governo dell' Amara spedita per via aerea da **GONDAR** a Roma il 1.7.39 annullata con timbro tondo "GONDAR POSTA AEREA" e affrancata con L.1,75 della serie Pittorica Imperiale emessa nel 1938.

Lettera spedita per via aerea da **DESSIE'** a Cuneo il 23.3.37 annullata con timbro tondo "DESSIE' AMARA" e affrancata con coppia 75 c. Effigie V. Emanuele III Emessa in Eritrea nel 1931.



DESSIE' è un nodo stradale e commerciale importante: nel 1938 su 36.000 abitanti circa 6.000 erano italiani con numerose filiali di ditte italiane.

Governo dell' AMARA: Il Banco di Roma era una delle banche di interesse nazionale. Il regime fascista incentivò la diffusione delle banche italiane nei territori dell' A.O.I. Nel 1940 il Banco di Roma aveva 19 filiali nelle principali città dei territori coloniali del corno d'Africa, come illustrato nella pagina pubblicitaria della rivista "Le Vie d'Italia del gennaio del 1940.

Cartolina del 1939 viaggiata, da Napoli a Rodi, che rappresenta la sede del Banco di Roma a DESSIE',

LE FILIALI DEL BANCO DI ROMA AL SERVIZIO DELL'IMPERO

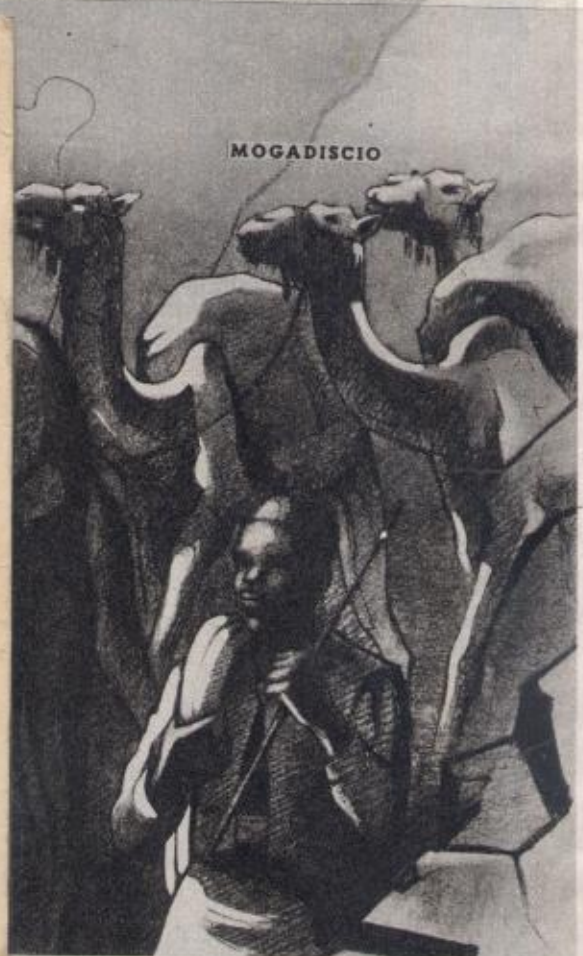
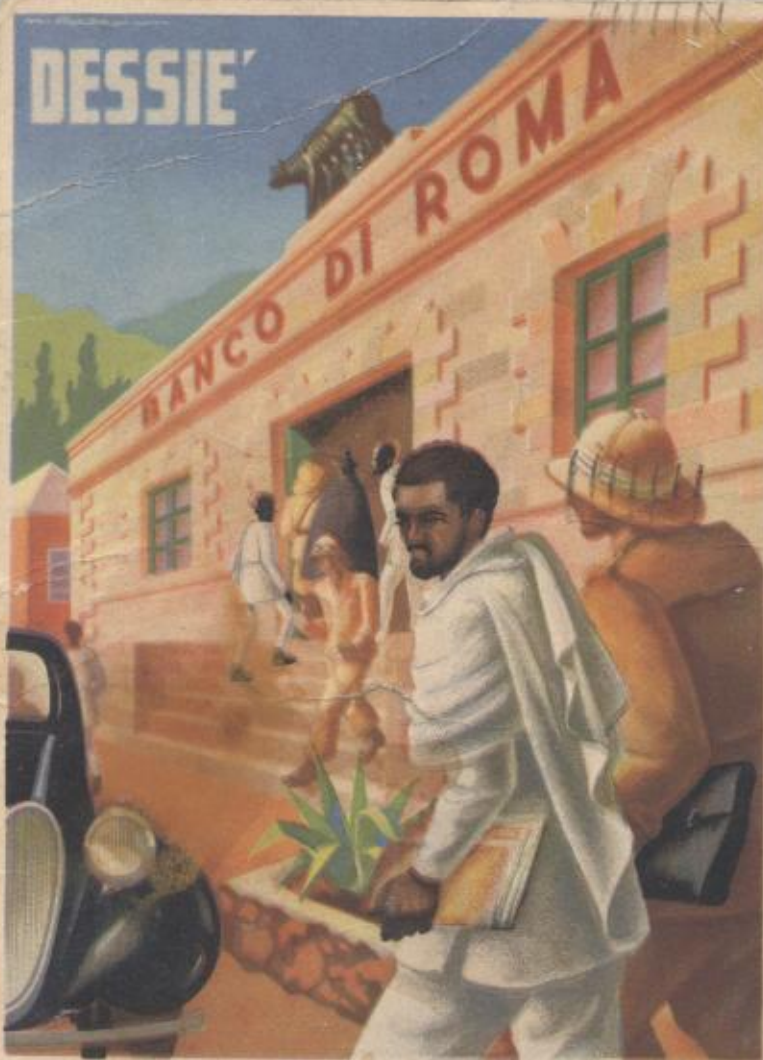
MASSAUA
ASMARA

GONDAR ASSAB

COMBELCIA
DESSIE

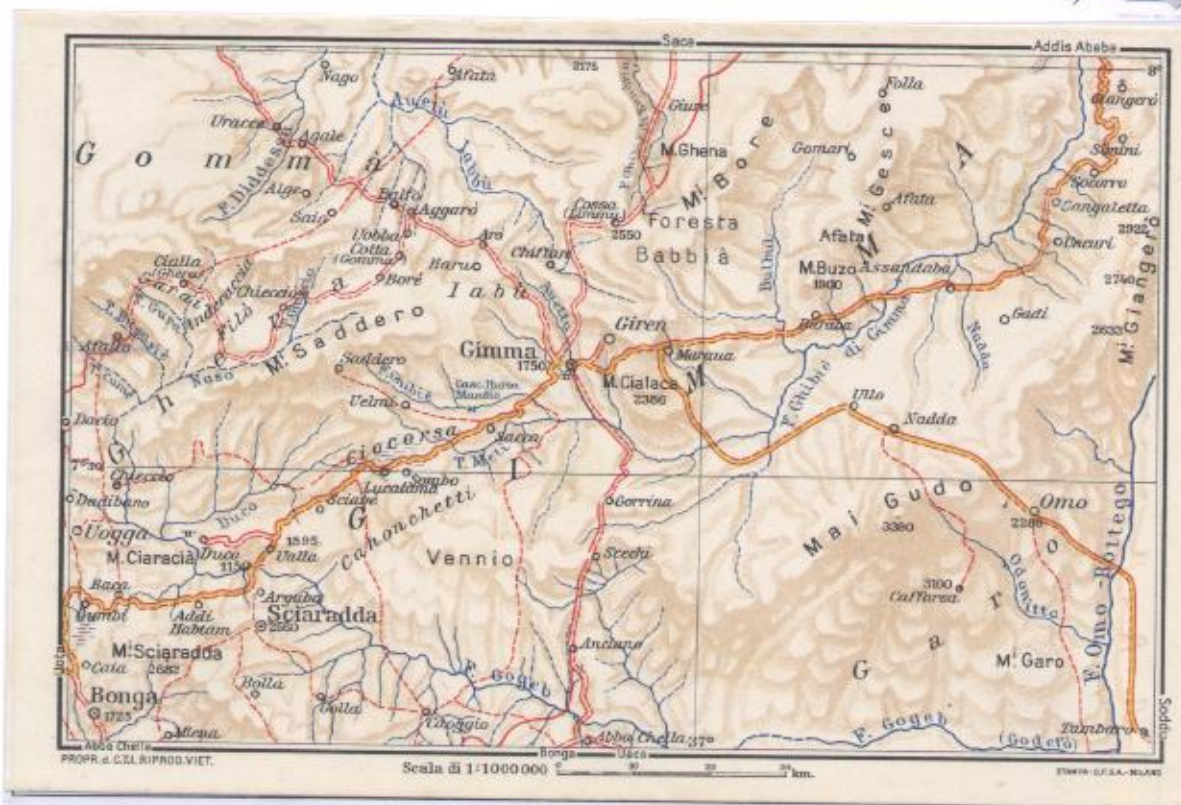
LECHEMTI
DEMBI DOLO ADDIS ABEBA DIRE DAUA
HARAR GIGGIGA
CAMBELA GORE GIMMA

MOGADISCIO



1936: Governo dei **GALLA e SIDANA**, con capoluogo **GIMMA**, è così chiamato dalle principali genti che lo popolano. Il territorio ha una superficie di circa 353.000 kmq con circa 1.600.000 di abitanti ed è costituito dal settore sud-ovest dell'altipiano etiopico; comprende la fossa dei laghi Galla che precedono l'altipiano somalo.

(Stemina del Governo dei Galla e Sidana)



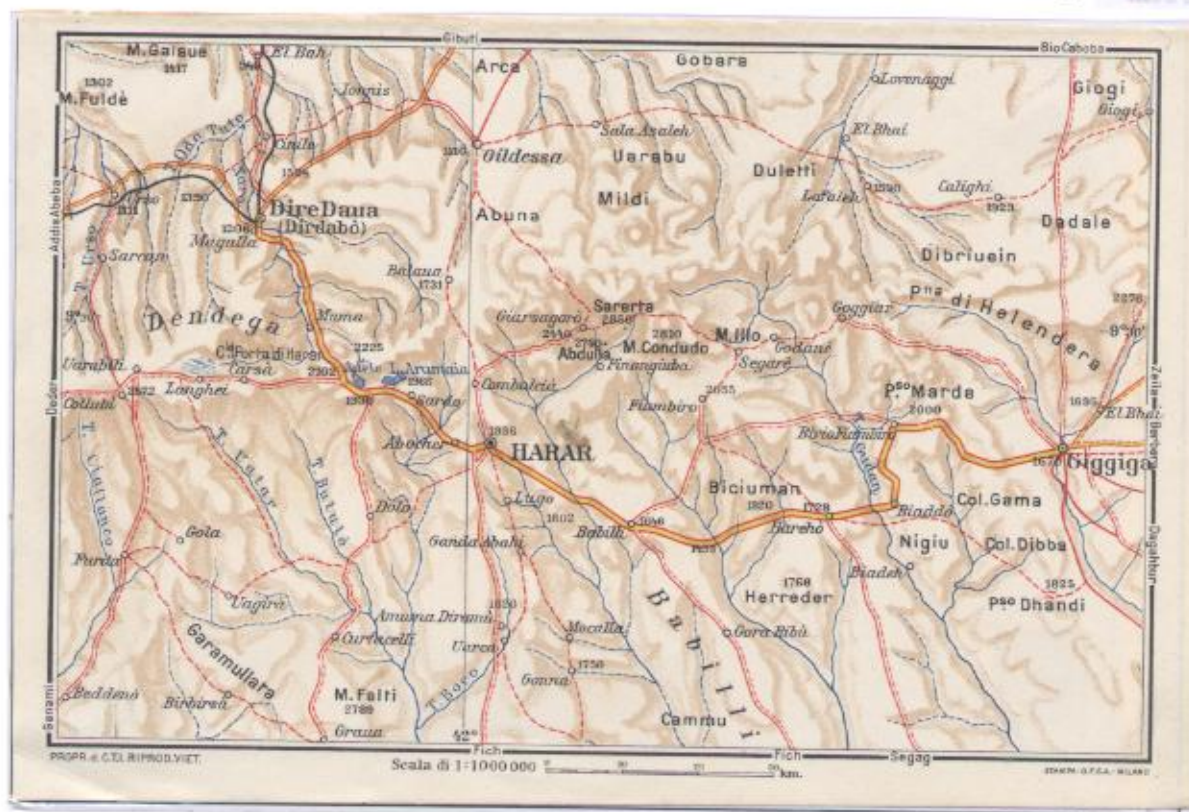
Cartina geografica pubblicata nel 1938 sulla Guida dell'Africa Orientale Italiana edita dal CTI: illustra la zona del Governatorato dei Galla e Sidana vicina alla capitale GIMMA.



Lettera spedita per via aerea da **GIMMA** a Bologna il 22.12.39 annullata con timbro tondo "GIMMA (CORRISP. AEREA)" e affrancata con L. 1 + c. 75 della serie Pittorica Imperiale emessa nel 1938.

1936: Governo dell' HARAR, così chiamato dal nome della sua capitale HARAR, comprende gran parte dell'altipiano somalo e la Dancalia meridionale. Ha una superficie di circa 202.000 kmq con circa 1.300.000 abitanti. Le regioni più elevate sono fertili, con ottimo clima, ricche d'acqua e con possibilità di sviluppo agricolo e zootecnico.

(Stemma del Governo dell'Amara)



Cartina geografica pubblicata nel 1938 sulla Guida dell'Africa Orientale Italiana edita dal CTI: illustra la zona del Governatorato dell'Harar vicina alla capitale HARAR.

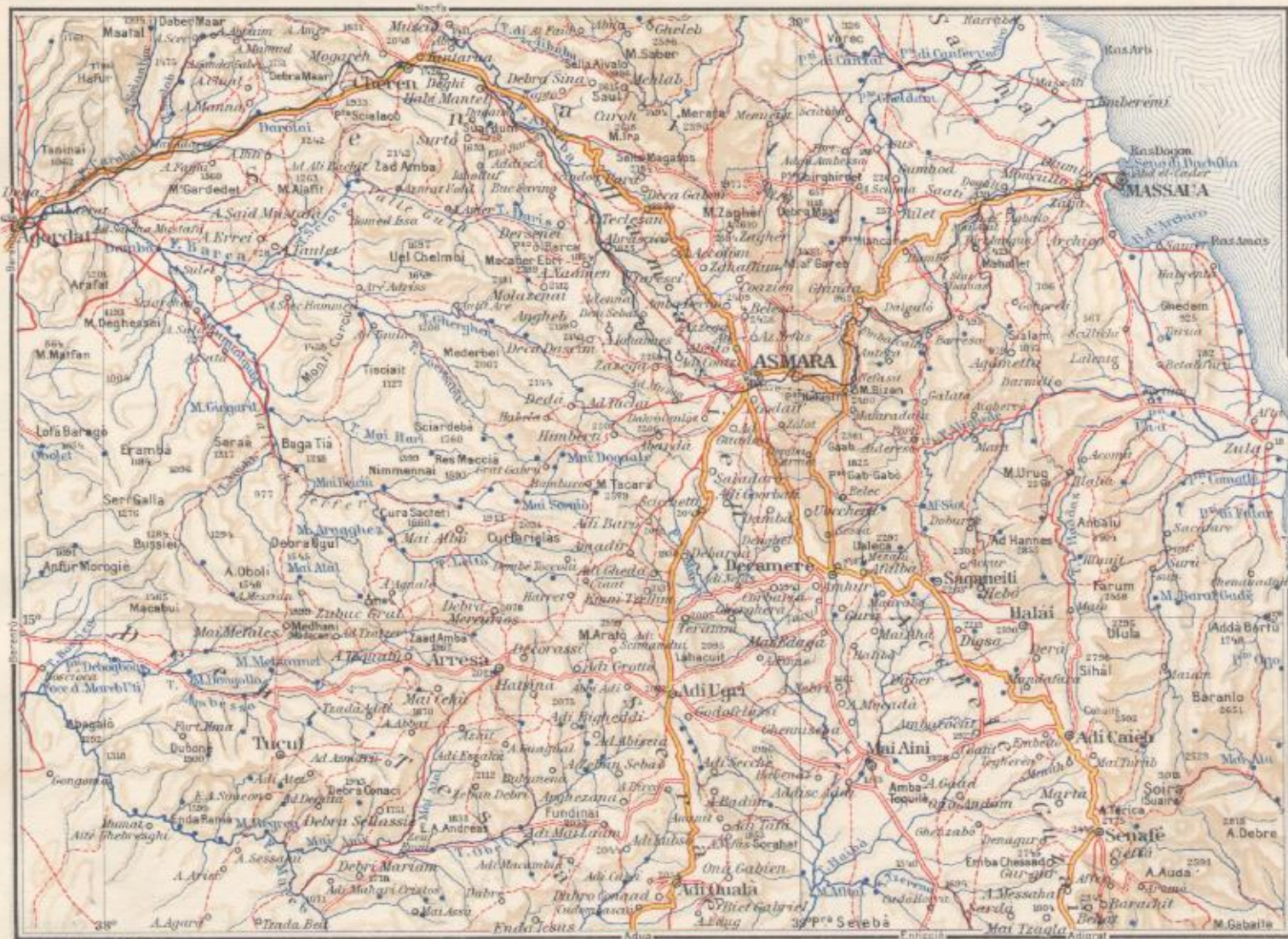


Francobollo al retro

Cartolina illustrata della chiesa Copta di HARAR spedita il 27.3.38 con timbro tondo "HARAR PARTENZE" affrancata con 10 c. serie pittorica emessa per la Somalia.

Governo dell' ERITREA: il territorio aveva una superficie di circa 221.000 kmq (oltre 2/3 dell'Italia) e circa 1.000.000 di abitanti ed è costituito dall'estremità settentrionale dell'altipiano etiopico che si eleva fino a 3400 metri nell'Amba Alagi e che si affaccia verso est sul Mar Rosso.

(Stemma del Governo dell'Eritrea)



PROPR. S. C.T.I. RIPROD. VIET.

Scala di 1:1000000

12° 30' 30"

12° 30' 30"

12° 30' 30"

12° 30' 30"

12° 30' 30"

PER VIA AEREA
PAR AVION

Sip Bruno Dredani
presso l'ufficio
Corso Garibaldi 50 B

Castellammare di Stabia
(Napoli)

VIA ALA LITTORIA

Cartina geografica pubblicata nel 1938 sulla Guida dell'Africa Orientale Italiana della "Consociazione Turistica Italiana (CTI)": illustra la parte centrale del Governatorato dell'Eritrea con la capitale Asmara e alcune città principali come Massaua, Decamerè, Adi Ugri, Senafè.

Lettera spedita da Asmara il 27.01.1937 per Via Aerea a Napoli affrancata con tre valori da 50 c.
(Timbro tondo
ASMARA A.O.I.)

Governo dell' ERITREA: corrispondenze da alcune località anni 1937 - 1938



Lettera, spedita via aerea, da ADI CAIE' annullata con timbro tondo "ADI CAIE' (ERITREA)" del 3.9.37 per Brescia (timbro arrivo al retro del 9.9.37) affrancata con coppia 75 c. della serie Effigie Vittorio Emanuele III emessa nel 1931.

(Adi Caie' è una località a sud di Asmara come illustrato nella cartina)



Lettera, spedita per via aerea, da DECAMERE' del 9.2.38 annullata con timbro tondo "DECAMERE' (ERITREA)" per Perugia (timbro arrivo al retro del 14.2.38) affrancata con coppia 50c. + 75 c. della serie Effigie Vittorio Emanuele III emessa nel 1931. (Decamerè è una località a sud di Asmara come illustrato nella cartina)

Governo dell' ERITREA: Massaua il porto principale dell' A.O.I.

A.O.I. **A.O.I.** N. di catalog 2322

N. di matricola **12082** Lettera distintiva della matricola **V**

Classe di leva **1906** Compartimento di iscrizione **Napoli**

Cognome **Mormile** Nome **Giovanni**

Paternità **Vincenzo** Maternità **dei Fortunata**

Grado **S. Capo** Categoria **M.N.**

Radio Asmara.
Autorità che amministra il militare all'atto del censimento)

Marina Massaua
Destinazione presso cui il militare presta servizio)

A.O.I. **A.O.I.**

(Autore o nucleo navale o terrestre da cui dipende l'autorità che compila la presente scheda)

fuono Serpente og. 27.6.1941
~~Posizione amministrativa della nave~~ ~~Tip. della nave~~

ANNOTAZIONI

Detidemi dalle pandette della Biv. Marim. Fuoch.
In Matricola non risulta Richiamato. In pandette
ROI non risulta foglio 450 del 21.8.42 della Magd. 4 Ser.

IL S. Capo Furieri
superiore

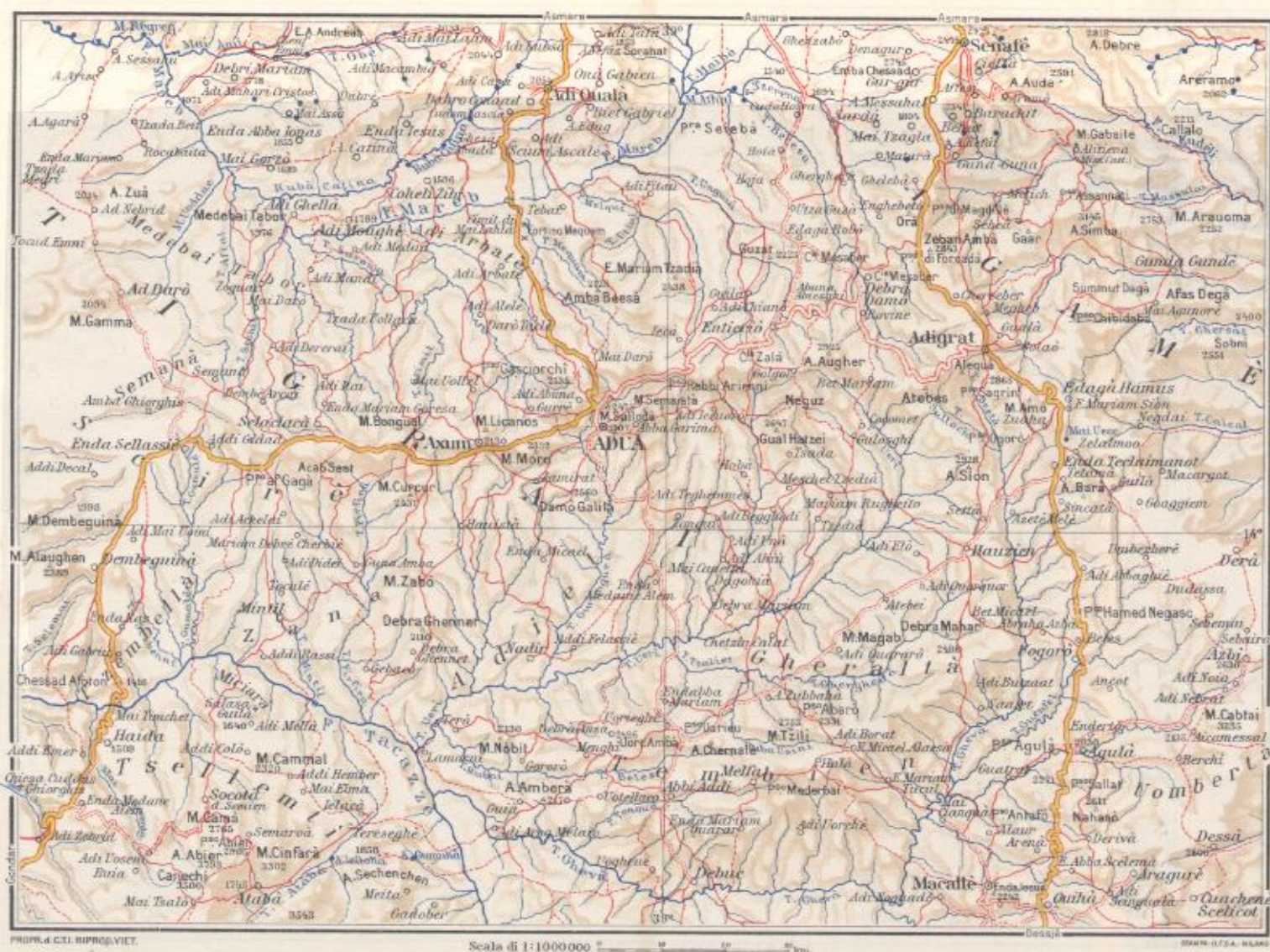
AVVERTENZA — I quadratini ☐ e i numeri associati debbono essere lasciati scoperti da scrittura: essi servono solo per le elaborazioni che Marinequip compie sulle schede.
Le presenti schede non debbono essere attaccate.

Scheda matricolare del 1941 di militare italiano in forza alla stazione Radio Asmara con sede a **MARINA DI MASSAUA.**

Cartolina dell'epoca con il Palazzo del Governatore di **MASSAUA**: era una città con circa 15.000 abitanti, considerata la "porta dell'Impero", con il maggior porto del Mar Rosso, collegata con Asmara da una ferrovia e da una teleferica e alle altre principali città dell'A.O.I. da una moderna rete di grandi strade.



Governo dell' ERITREA: nella cartina geografica pubblicata nel 1938 sulla Guida dell'Africa Orientale Italiana viene illustrata la parte meridionale del Governatorato dell'Eritrea con importanti città come Adua, Axum e Adigrat.



Cartolina dell'epoca con gli obelisci monolitici di AXUM, antica capitale dell'Impero di Etiopia e città santa degli Abissini Copti.

Governo dell' ERITREA: corrispondenza da Axum e Adua anni 1936 - 1937.

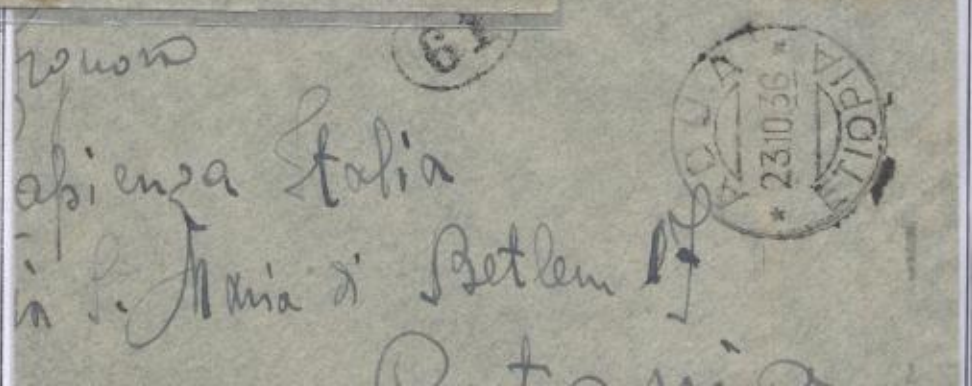


Cartolina spedita da **AXUM** il 2.11.37 annullata con timbro tondo "AXUM (ERITREA)" per Brescia affrancata con 10c. della serie Pittorica del 1933.



Lettera per posta aerea spedita da **ADUA** il 15.1.36 per Catania con timbro tondo "ADUA ETIOPIA" affrancata con quattro 50 c serie Effigie Vittorio Emanuele III emessa nel 1931 e due 25 c. serie Pittorica Aerea emessa nel 1933.

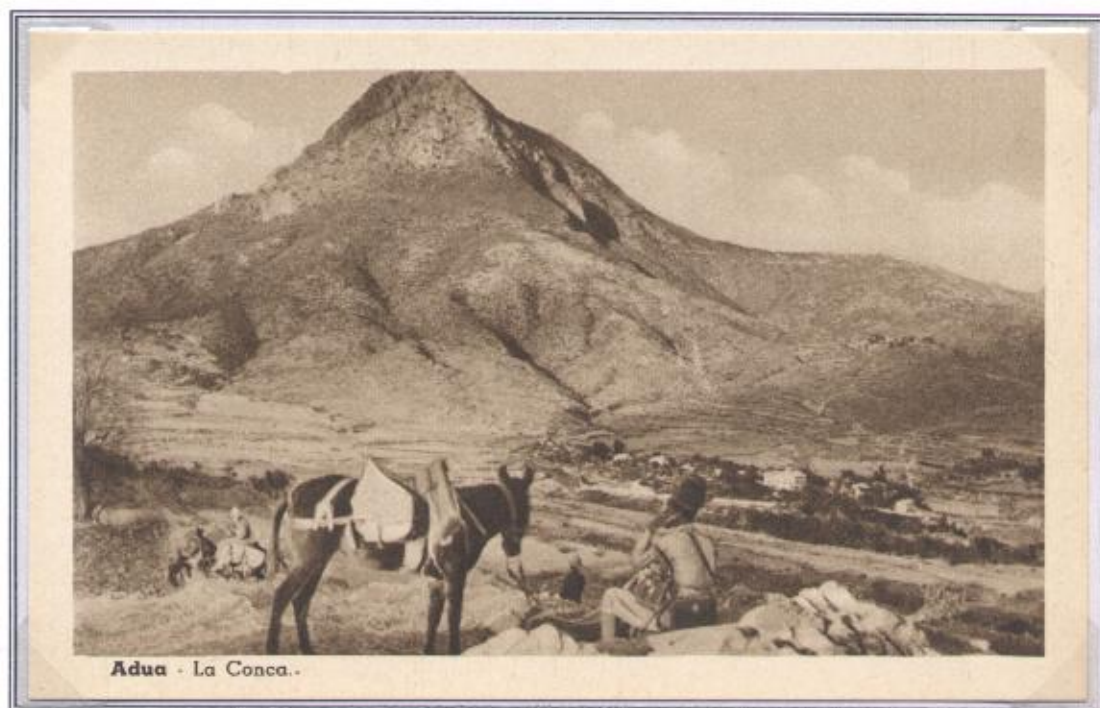
Lettera per posta aerea spedita da **ADUA** il 23.10.36 per Catania con timbro tondo "ADUA ETIOPIA" affrancata con due 75 c serie Effigie Vittorio Emanuele III emessa nel 1931.



Governo dell' ERITREA: corrispondenza da Adua 1936.



Lettera per posta aerea spedita da **ADUA** il 7.10.36 per Roma (timbro arrivo al retro) con timbro tondo "ADUA ETIOPIA" affrancata con tre 50 c. serie Effigie Vittorio Emanuele III emessa nel 1931.



Cartolina dell'epoca di **ADUA**: nel 1936 era una cittadina di 6.000 abitanti sparsa in una lunga e profonda conca circondata da monti con altezza sui due mila metri.

1936: Governo della SOMALIA, con capoluogo MOGADISCIO, ha una superficie di circa 702.000 kmq con 1.300.000 di abitanti. Ad eccezione di una zona montuosa e desertica nella parte settentrionale, è formata da un grande pianoro che declina lentamente verso l'Oceano Indiano, solcato da due grandi fiumi, Uebi Sceseli e Giuba.

(Stemma del Governo della Somalia)



Cartina geografica pubblicata nel 1938 sulla Guida dell'Africa Orientale Italiana edita dal CTI: illustra la zona del Governatorato della Somalia vicina alla capitale MOGADISCIO.

Cartolina postale da Mogadiscio a Locri spedita il 20.6.36



CARTOLINA POSTALE
PER LE FORZE ARMATE
AFRICA ORIENTALE



Il mittente scrive nello spazio seguente il suo preciso indirizzo (cognome, nome, grado ed ogni altra indicazione) attenendosi alle istruzioni ricevute dal proprio comando.

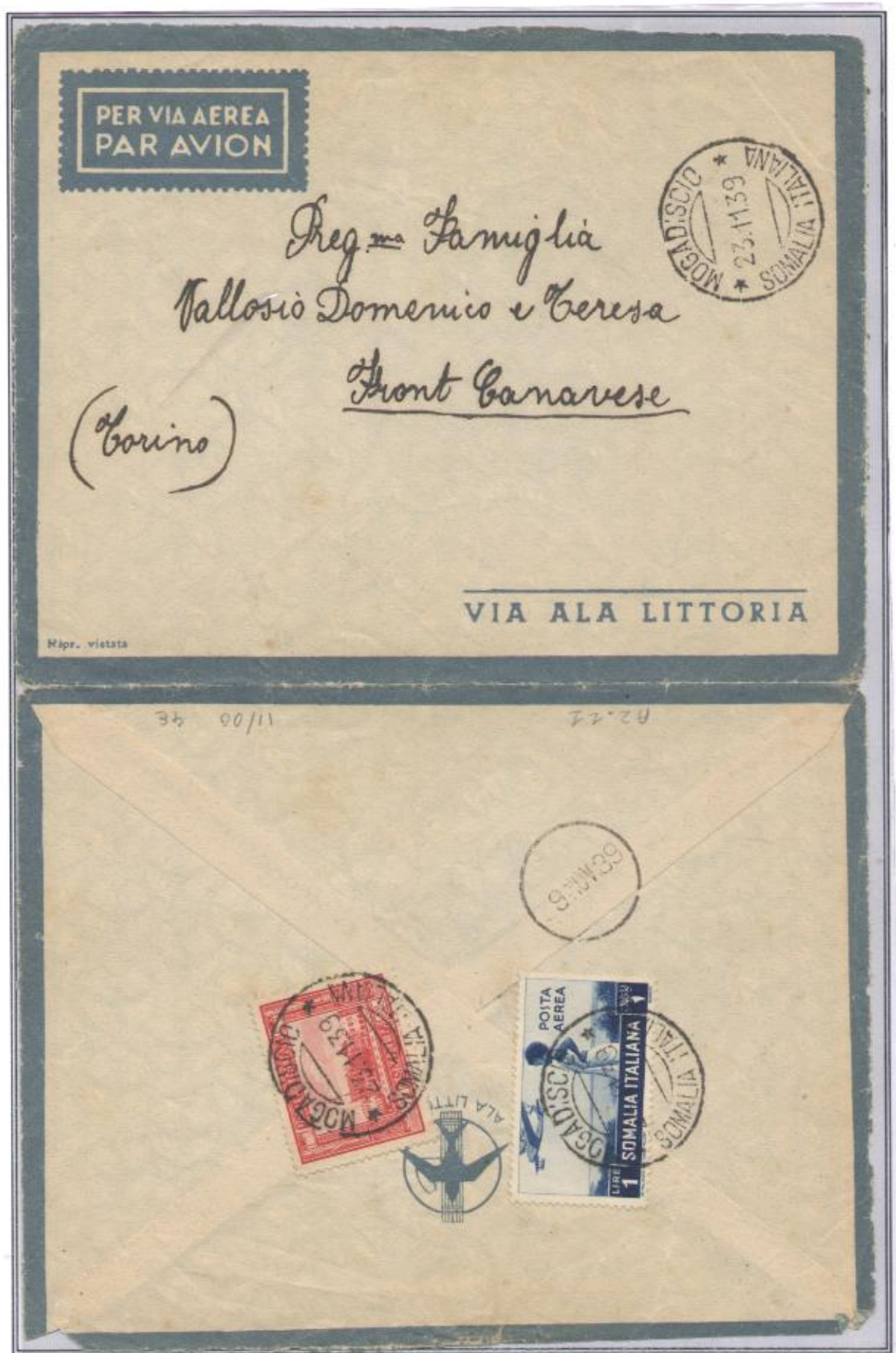
Artista
Gipolino Antonio
32 Autogruppo Leggero
Mogadiscio
Africa Orientale

Al. Mons.
Cento

Locri

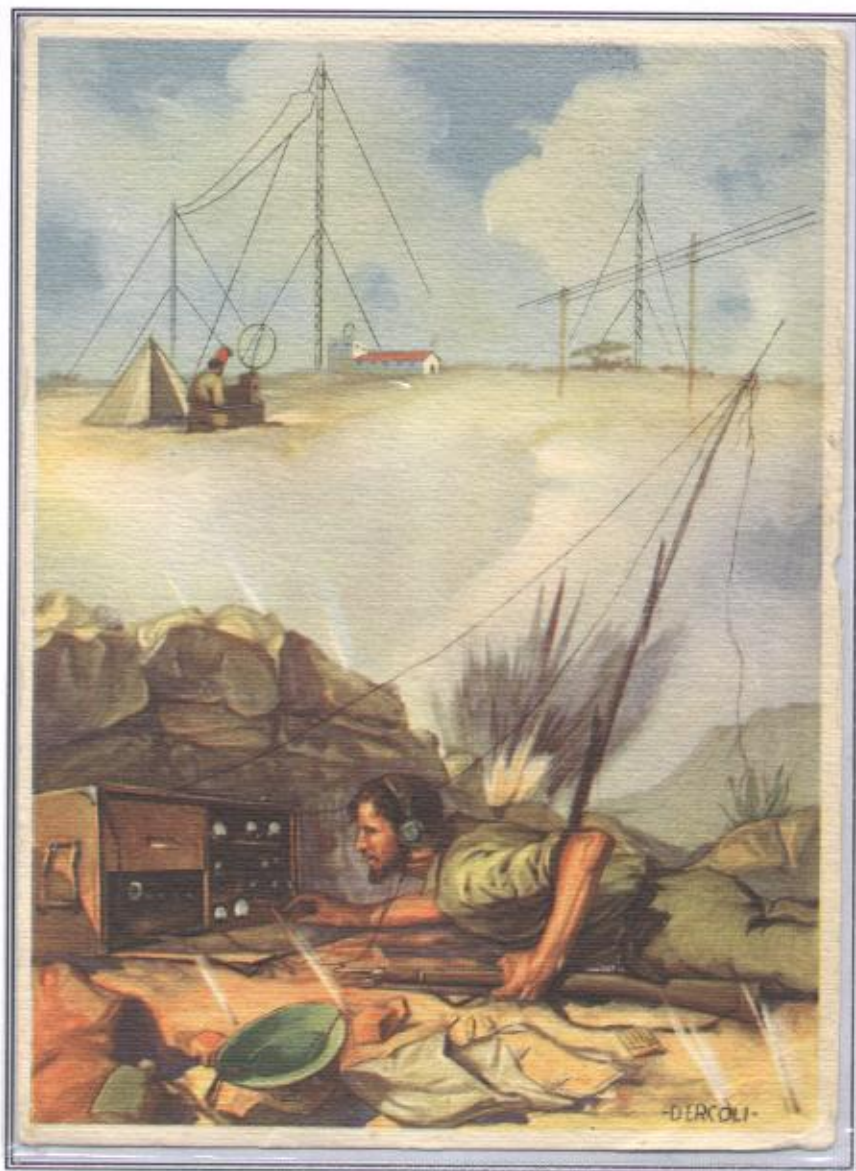
Rossio Calabria

Governo della SOMALIA: corrispondenze da Mogadiscio anni 1936 - 1939.



Lettera per via aerea spedita il 23.11.39 da Mogadiscio a Torino annullata con timbro tondo "MOGADISCIO * SOMALIA ITALIANA" affrancata con L. 1 serie "Soggetti africani Somalia" del 1936 + 75 c. serie "Pittorica Somalia" del 1932.

Governo della SOMALIA: corrispondenze da Mogadiscio anni 1936 - 1939.

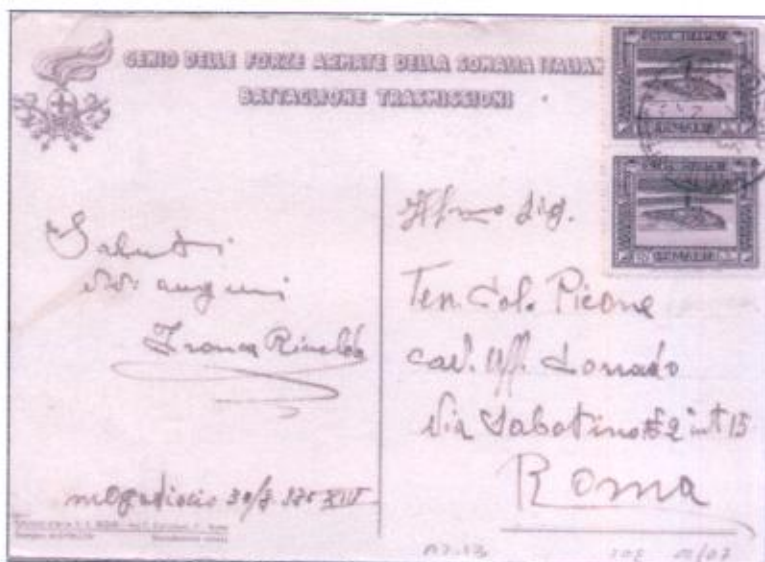


Nella conquista dell'Impero ebbero molta importanza i sistemi di trasmissione via radio utilizzati dai reparti del genio militare specializzati nelle trasmissioni per mantenere in contatto i punti di comando con le truppe sul campo di battaglia.

Nella cartolina, disegnata da D'Ercoli, è illustrata una stazione radio mobile utilizzata sul campo di battaglia e una stazione radio fissa con antenne a traliccio.

Retro della cartolina

Cartolina spedita da Mogadiscio a Roma il 30.8.36 annullata con timbro tondo "MOGADISCIO * SOMALIA ITALIANA" affrancata con due esemplari da 10 c. della Serie "Pittorica Somalia" emessa nel 1932.



UFFICI POSTA MILITARE: corrispondenze anni 1936 - 1938



Lettera del 29.10.36 con timbro "POSTA MILITARE N. 55" spedita per via aerea da Addis Abeba a Sellano in provincia di Perugia da un militare della 12° Compagnia della 30° Divisione Fanteria Sabauda che partecipò all'attacco finale verso la capitale conclusosi il 5 maggio del 1936. La Divisione Sabauda rientrò in Italia nel dicembre dello stesso anno. E' affrancata con n. 4 esemplari da 25 c. Pittorica Eritrea emessa nel 1933 + 3 esemplari 20 c. serie effigie V. Emanuele III emessa nel 1931.

1938: LA PITTORICA IMPERIALE - Per la stampa dei francobolli per i nuovi territori dell'A.O.I. venne indetto nel settembre 1936 un concorso tra artisti italiani per la preparazione dei bozzetti. Dopo vari ritardi ed indecisioni l'autorizzazione all'emissione venne fatta con Regio Decreto il 9 febbraio 1938 fissando la nuova serie in 20 valori per posta ordinaria, in 11 valori per posta aerea e in 2 valori per posta espressa con varie vignette e colorazioni.



Testa di gazzella



Aquila ad ali spiegate che aggredisce il leone



Effigie di Vittorio Emanuele III di profilo con foglie di alloro



Un legionario che pianta l'insegna sotto l'egida del fascio littorio

UFFICI POSTA MILITARE: corrispondenze anni 1936 - 1938



Mittente al
retro

Lettera del 5.2.37 con timbro "UFFICIO P.M. 132 S" spedita dalla Somalia da un militare della 2° Squadriglia Autoblindo che apparteneva al Corpo d'Armata dislocato in Somalia. Spedizione per via aerea a Roma affrancata con esemplari L.1 Pittorica Somalia + 2 da 10 c. Pittorica Eritrea + 25 c. imperiale Etiopia.

*Figlio. 2° Squadriglia Autoblindo Spec.
2° Divisione. AOI Somalia*



Lettera del 26.1.38 con timbro "POSTA MILITARE N. 105" spedita dall'Eritrea per via aerea a Catania affrancata con esemplari L.1,25 + c. 50 serie effigie V. Emanuele III emessa nel 1931.

1938: LA PITTORICA IMPERIALE - posta ordinaria



La statua del Nilo esistente in Campidoglio con sfondo del Lago Tana



Ampia strada sulla quale si proiettano le insegne romane vittoriose

1938: LA PITTORICA IMPERIALE - posta aerea



Effigie del Duce scolpita nella roccia con lo sfondo dell'Amba Aradam



Aquila romana scolpita nella roccia con lo sfondo montagne dell'altipiano etiopico



Aereo sorvola lago caratteristico dell'A.O.I.

Il falco giocoliere

1938: LA PITTORICA IMPERIALE - posta espresso e posta aerea espresso



Effigie di Vittorio Emanuele III rivolta a sinistra



Aratro antico con lo sfondo di un villaggio

Furono anche emesse cartoline postali per le forze armate dell'Africa orientale con esenzione da tassa pre la spedizione verso l'Italia e all'interno delle colonie italiane.



**CARTOLINA POSTALE
PER LE FORZE ARMATE
AFRICA ORIENTALE**



Il mittente scriva nello spazio seguente il suo preciso indirizzo (cognome, nome, grado ed ogni altra indicazione) attenendosi alle istruzioni ricevute dal proprio comando.



A _____

1938: BIMILLENARIO NASCITA IMPERATORE AUGUSTO



Statua di Augusto con carta dell'Impero sullo sfondo e la frase latina "Imperium sine fine dedi"



Statua della Vittoria



Aquila che cattura un serpente (figura tratta da un bassorilievo dell'Arco di Trionfo romano di Pola)

Nel 1938 viene emessa per l' A.O.I. una serie per celebrare il Bimillenario della nascita dell'Imperatore Augusto con soggetti diversi rispetto a quelli della serie emessa l'anno precedente per il Regno d'Italia.

1940: PRIMA MOSTRA TRIENNALE D' OLTREMARE per celebrare la mostra viene emessa una serie formata da sette valori di posta ordinaria e da quattro valori di posta aerea.



Imbarcazione sul fiume Uebi
Scelesi (Somalia)



Guerriero indigeno



Statua delle Vittoria



Trattore con sullo sfondo montagne dell'Etiopia



Aereo italiano su città



1941: ALLENZA D'ARMI ITALO - TEDESCA con il peggioramento degli eventi bellici il Regime fascista aumentò la propaganda a favore dell'alleanza fra Italia e Germania.



Valori per Posta Aerea: soggetti identici, ma con tasselli del valore disposti in posizioni diverse.

Serie emessa per l' A.O.I. con soggetti diversi da quella emessa nello stesso anno per il Regno d'Italia: Hitler e Mussolini sono rappresentati di profilo con la frase sullo sfondo "DUE POPOLI UNA GUERRA".

Esistono anche quattro esemplari "Non emessi" stampati prima di questa serie, ma apparsi sul mercato diverso tempo dopo.